

struttura e, volendo, anche i personaggi, ma variando la vicenda e i particolari secondo diversi schemi spazio-temporali. La stessa storia può essere raccontata per la seconda volta cambiando i nomi dei personaggi, introducendo una variante nelle loro caratteristiche principali, la scelta di raccontare una fiaba si collega alla filosofia delle scuole nuove e all'attivismo pedagogico che, in sostanza, mette al centro l'alunno

rivoluzionando gli obiettivi educativi e la didattica. Compare nei nostri programmi ministeriali del 1955, sotto la premessa della necessità di promuovere dal mondo concreto del fanciullo tutto ciò che è intuizione, fantasia, sentimenti. Questa dinamica proposta/invenzione/azione sottolinea, di fatto, la valenza propedeutica, parateatrale di questa prassi. La cerimonia conclusiva svoltasi presso la biblioteca della De San-

ctis giorno 4 giugno tra una folla di alunni, docenti e genitori ha visto la premiazione di ben undici borse di studio a favore di undici ragazzini di prima media.

Tengo a precisare come il finanziamento di entrambi i progetti è stato reso possibile attraverso una serie di attività che si sono svolte durante il corso dell'anno, come le cene etniche che non solo hanno permesso di conoscere gli usi e le culture di altri popoli, ma di raccogliere una cospicua somma di fondi; siamo passati quindi dalla caliente cucina spagnola, all'esotica tunisina ed alla piccante messicana. Insomma tante piccole occasioni dove unire l'utile al dilettevole. Altre occasioni, che hanno permesso di procurare fondi per i nostri progetti, sono state rappresentate da delle ormai tradizionali attività del nostro Club, ovvero: la gara gastronomica svoltasi nel mese di ottobre, la vendita di dolci nella chiesa di Ognina e il brunch di auguri di Natale a dicembre, la fragolata a maggio; inoltre sono state organizzate una serie di partite a calcetto che hanno permesso un'ulteriore raccolta di fondi.

Per quanto riguarda la prevenzione ed informazione sul carcinoma mammario, è stata promossa una collaborazione con il di-



partimento di Ginecologia ed Ostetricia dell'Università di Catania, ed in particolare con il dott. Giovanni Maugeri, responsabile dell'ambulatorio di senologia del Dipartimento di Ginecologia ed Ostetricia del P.O. Tomaselli, attraverso l'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e conoscenza sul carcinoma mammario, che oggi è la neoplasia con maggiore incidenza tra le donne nei Paesi sviluppati; la realizzazione di una serie di conferenze introduttive per approfondire le tematiche e gli argomenti ed infine l'organizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione, coadiuvati dagli esperti, nelle scuole a prevalenza femminile.

Il progetto «Lotta contro racket ed usura» nasce da un'idea divenuta poi protocollo di intesa tra il Rotaract Club Catania, l'associazione Asaec e l'Associazione Nazionale Magistrati. Consiste in una collaborazione con l'associazione Asaec (Associazione Antiestorsione Catanese Libero Grassi) costituita nel 1991 su iniziativa di un gruppo di imprenditori professionisti e cittadini catanesi per lottare insieme l'estorsione e l'usura. Brevemente, questa associazione opera nel territorio siciliano e combatte racket e

usura; sono necessarie pertanto la conoscenza del fenomeno e degli strumenti atti a contrastarlo ed una costante collaborazione tra la società civile, i soggetti economici, le istituzioni, la magistratura e le forze dell'ordine affinché si possa efficacemente combattere e più di ogni altra cosa prevenire. È proprio questa una delle parole fondamentali, prevenzione. Noi rotaractiani siamo stati impegnati sul campo della prevenzione e sensibilizzazione delle scuole e proprio nelle scuole abbiamo avuto modo di mettere in pratica con l'aiuto dei volontari dell'associazione Asaec quanto imparato durante la fase preparatoria o teorica consistente in una serie di incontri-conferenze con magistrati, commissari di polizia, vittime stesse e tutti coloro che hanno avuto il coraggio di denunciare i loro estortori e ricominciare a vivere. In particolare abbiamo trascorso delle intense giornate in compagnia degli studenti del Liceo classico «Spedalieri» di Catania e dell'Istituto «Polivalente» di San Giovanni la Punta; nel corso di questi incontri, oltre ad ascoltare le varie testimonianze e gli interventi degli studenti, abbiamo partecipato in prima persona al dibattito che scaturiva, oltre ad

aver fatto conoscere il Rotaract come associazione che opera nella città a centinaia di ragazzi.

Durante l'anno, inoltre, abbiamo continuato la raccolta di proventi da destinare al Progetto Mielina, progetto cardine dello scorso anno sociale. Il Progetto Mielina è un partneriato senza fini di lucro tra medici e ricercatori da una parte e pazienti e loro familiari dall'altra. La finalità è quella di sostenere e accelerare la ricerca medica sulla ricostituzione della mielina negli individui che, per malattie acquisite come la sclerosi multipla o ereditarie come le leucodistrofie, ne hanno sofferto una perdita a livello di sistema nervoso centrale e/o periferico.

Abbiamo continuato le tradizioni oramai consolidate nel nostro Club, rinsaldando la collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi, la Società Catanese «Amici della Musica» e l'Inner Wheel Catania; questa collaborazione, che è stata resa possibile grazie alla nostra socia onoraria Titetta Savarese, guida sempre attenta e presente per tutto l'anno, consta nell'accompagnamento mensile dei non vedenti a dei concerti musicali pomeridiani.



Il tipo di service che noi abbiamo realizzato quest'anno è un service attivo, concreto e costante, accomunati dagli ideali di amicizia, entusiasmo, complicità, tutte componenti fondamentali non per fare Rotaract ma per essere Rotaractiani; ci siamo impegnati con delle attività mensili fisse che variano dai 3 ai 5 appuntamenti e che hanno visto coinvolti a turnazione tutti i soci. Ciò su cui abbiamo puntato e che ha avuto un'ottima risposta da parte dei membri del Club, è stato di non preferire unicamente attività di raccolta fondi, anche se necessarie, ma di optare per attività fattive e tangi-

bili che fossero in grado di coinvolgere di volta in volta ed in prima persona tutti i soci. Esempi ne sono l'accompagnamento ai non vedenti, la campagna di sensibilizzazione anti racket ed usura nelle scuole e le visite al centro ippico di riabilitazione equestre.

Il Club ha anche partecipato in maniera concreta a tutte le attività in favore dei Progetti nazionale e distrettuale, essendone direttamente organizzatore e promotore grazie alla nostra delegata di zona Chiara Mironne che ha coordinato tutti i Club del Gruppo Aetna.

In particolare il Progetto nazionale ha finanziato una sala post operatoria di un centro di cardiocirurgia in Perù, mentre il Progetto distrettuale, anzi per questo anno interdistrettuale vista la collaborazione tra i tre Distretti meridionali, è servito per costruire una scuola ed un centro nutrizionale in Congo. Inoltre sono state organizzate attività per aiutare i popoli dell'Asia gravemente colpiti dal maremoto del 26 dicembre; proprio per questo è stato istituito il Progetto «Un fiore in Asia». Per questi tre Progetti il nostro Club si è fatto promotore di varie attività con il Gruppo Aetna, ed in particolare un'intera giornata di inizio anno presso il lido «America» con balli, sport, mare, cena e per finire anche un concerto in spiaggia; una serata allietata da un cantastorie che ha fatto rivivere a tutti noi le tradizioni di un tempo; la tombola di Natale che dopo tanti anni è tornata al «Circolo Canottieri Jonica»; una festa al Manteca che ci ha visti coinvolti in sfrenate danze, ma allo stesso tempo numerosi per aiutare i Paesi asiatici.

Nel mese di gennaio è stata organizzata la seconda edizione del Concerto di Capodanno in interclub con il Rotaract Catania

Nord, il Rotaract Catania Ovest, il Rotaract Giarre e gli amici del Leo e del Kiwanis Junior; è stata una serata all'insegna della musica e della solidarietà, il cui ricavato è stato interamente devoluto in beneficenza all'Associazione Onlus A:I.LAM (Associazione Italiana Linfangioleiomiosomi), Associazione che lotta contro la linfangioleiomiosomi, malattia rara legata alla proliferazione incontrollata delle cellule muscolari lisce che compongono le pareti delle vie aeree, dei vasi linfatici e di quelli sanguinei. Questa malattia colpisce quasi esclusivamente donne in età pre-menopausale e sembra dipendere da un fattore esclusivamente ormonale.

Sempre nel corso dell'anno abbiamo avuto l'onere ma anche l'onore di organizzare la quarta Assemblea distrettuale, perdipiù elettiva, proprio nella nostra amata città. Sì perché erano anni che non si aveva un appuntamento simile a Catania, e quindi è stato realizzato quello che a detta di molti è paragonabile ad un mini Congresso Nazionale, con la Cena di gala svoltasi negli splendidi saloni del Palazzo Biscari.

Ciò che ha contraddistinto il nostro Club a livello distrettuale è stata la presenza di più

soci alle attività regionali, nazionali ed anche internazionali! Il nostro Club è stato sempre rappresentato durante le assemblee distrettuali ad oggi svolte, anche in quella che si è tenuta a Bari, oltre ad essere stato presente anche al Congresso nazionale in Sardegna. Il Club ha partecipato anche ad un gemellaggio tenutosi nel mese di novembre a Monaco di Baviera ed ha preso parte anche al weekend internazionale di Milano nel mese di marzo e all'EUCO a Parigi ad aprile, al quale ha dato l'adesione quasi la metà dei nostri soci. La frequenza a queste attività ha sempre coinvolto non solo gli organi direttivi, ma tutti i soci, che hanno così vissuto fino in fondo l'essenza del Rotaract, potendosi quindi confrontare con realtà diverse dalla nostra. Proprio per questo siamo già in moto per organizzarci in occasione dell'Interact, ovvero il Congresso mondiale Rotaract, che si tiene ogni tre anni e si svolgerà nel mese di settembre a Monaco.

Come da tradizione abbiamo continuato a curare i rapporti con la famiglia del Rotary Catania, in un anno così importante che, oltre a celebrare il centenario del Rotary, ha anche festeggiato il raggiungimento dei

primi 75 anni di vita del nostro Rotary padrino.

La collaborazione con il Rotary e l'Interact ha portato ad un importantissimo interclub che ha dato la possibilità ai soci rotariani di conoscere in maniera più approfondita le due associazioni giovanili. Grazie alla costante presenza del gen. Salvatore D'Antona, delegato Rotary per il nostro Rotaract e nostro socio onorario, abbiamo avuto una guida sicura, spronandoci a tenerci sempre vicini ai nostri fratellini più piccoli dell'Interact; proprio per questo sono stati realizzati numerosi interclub a cadenza mensile, che hanno dato una continuità con lo scorso anno, perché gli interactiani hanno partecipato attivamente ai nostri progetti così come noi ai loro, sposando delle cause comuni.

Inoltre il Club ha arricchito il suo organico di ben sei soci, due dei quali provenienti proprio dall'Interact.

Per me questo anno è stato una palestra di vita eccezionale ed indimenticabile, ma soprattutto non dimenticherò mai le emozioni che il Rotaract mi ha saputo trasmettere e tutto ciò che mi ha permesso di realizzare.

Interact Club di Catania Consiglio Direttivo dell'anno sociale 2004-2005

Presidente

Giuseppe Costanzo

Past President

Lorenzo Cutore

Vicepresidente

Anna Graziano

Segretario

Federica Fichera

Tesoriere

Roberta Calcagno

Prefetto

Cristina Virduzzo

Consiglieri

Rita D'Amico

Alessia Spampinato

Claudia Cali



Resoconto dell'anno sociale 2004-2005 dell'Interact Club di Catania

Il Club Interact di Catania ha iniziato il suo 13° anno sociale domenica 13 luglio 2004, con 16 soci, ed una forte voglia di ingrandirsi ed interagire con il mondo rotariano che sempre lo circonda e sostiene.

Attualmente il Club è composto da 23 soci e svolge le proprie attività regolarmente.

Le iniziative avviate durante questo anno sono state finalizzate a far conoscere l'Interact nell'ambiente giovanile, ampliarne il target, e svolgere quel ruolo di service al quale è votato.

Di rilevanza culturale e naturalistica è stata la visita guidata alla riserva marina dei Ciclopi ed all'isola Lachea in data 19 novembre 2004, che si è rivelata momento di integrazione ed unione del Club.

La visita a Bronte con il Rotaract Catania in occasione della «pistacchiata» (29 settembre 2004) si è rivelata utile per la conoscenza dell'ambiente rotaractiano e per l'inizio di nuove amicizie che hanno consentito una serena collaborazione fra i due Club.

In occasione della settimana mondiale dell'Interact, il Club ha organizzato nella piazza principale di Acicastello la «Festa dei Bambini», in collaborazione col Comune di

Acicastello. L'attività, che ha coinvolto ampiamente il Club nell'organizzazione e nello svolgimento, è stata per tutti noi occasione di gioco e momento di allegria. Il tutto, ripreso dalle telecamere di «Antenna Sicilia» e fotografato dai giornalisti de «La Sicilia», ha contribuito notevolmente a dare al di fuori dell'ambiente rotariano un'immagine positiva del Club. Il report in lingua inglese, documentato con foto, è stato trasmesso ad Evanston per essere registrato come avvenuto nella e per la settimana mondiale dell'Interact.

Rapporti attivi sono stati mantenuti anche con il Rotaract Catania Est, con il quale è stata realizzata una fiera del dolce in supporto del CAV (Centro Aiuto alla Vita), il cui ricavato (350 euro) è stato consegnato alla sig.ra Giustolisi (presidentessa del CAV) in presenza delle autorità rotariane del Rotary Catania durante la cena degli auguri di Natale dell'Interact, svoltasi in casa del Presidente.

Varie sono state le occasioni di convivialità con tutti gli amici rotaractiani dei quattro Club metropolitani.

Valorizzate le culture d'oltre porta, il Club ha preso parte ad una cena araba, una bra-

siliana ed una tunisina, in compagnia dei Rotaract.

Il presidente Giuseppe Costanzo si è visto impegnato nella sponsorizzazione del Club Interact presso la sede del Rotary Catania Est, presieduto dal dott. Giuseppe Giarlotta. Una conferenza si è svolta in merito allo scambio studio condotto dai figli di due soci rotariani. Dopo l'esposizione delle esperienze vissute, il Presidente Interact ha consegnato ai Presidenti del Rotary Catania Est e del Rotary Catania i gagliardetti del Governatore del Distretto 4130 (Nuevo León, Tamaulipas e San Louis Potosí).

Un momento di grande letizia e felicità è stato vissuto con il Rotary padrino in occasione del Centenario del Rotary International, festeggiato a villa Ferreri il 23 febbraio 2005, ove il direttivo dell'Interact è stato presente al completo.

Impegnato nel sociale, il Club ha organizzato una conferenza sul tema: «La donna nella scienza, nella letteratura e nella politica», alla quale sono intervenute due professoressa del Liceo Galilei, la dott.ssa Spoto Puleo e delle esperte in politica di genere. L'incontro, che ha avuto luogo nei locali della sede, è stato trasmesso sulle reti di

«Antenna Sicilia» e «Telecolor», aiutando il Club, ancora una volta, ad acquistare credito e notorietà a livello locale.

Attivi nello sport, i soci hanno partecipato a vari tornei di calcetto con gli amici rotaractiani; sono stati organizzati un torneo di bowling (tra i soci) ed una pattinata sul ghiaccio nelle strutture di viale Kennedy.

Il 19 e 20 marzo ha avuto luogo l'assemblea distrettuale congiunta Interact e Rotaract, ove è stato eletto l'RD per il prossimo anno, Andrea Chiovo. In questa assemblea sono state definite e comunicate dall'RD Melissa Mela le ultime linee guida per quanto riguarda il progetto distrettuale per l'acquisto di zanzariere per il Sud Africa, che ha visto l'Interact Catania, col supporto del Rotary padrino e del Rotary Catania Est, contribuire in misura di 300 euro.

Il Club si appresta quindi al 14° passaggio della Campana, fiducioso nel suo futuro...

Giuseppe Costanzo



Echi della stampa



Rotary Catania: la «campana» presidenziale da Maccarrone a Giorgianni

Si è svolta sulle terrazze dello Sheraton Hotel, con lo sfondo di un incantevole paesaggio jonico sul farsi della sera, la cerimonia del tradizionale "passaggio della campana" tra il presidente uscente del Rotary Club di Catania ing. Santi Maccarrone ed il subentrante presidente per l'anno 2004-2005, dott. Arturo Giorgianni. Erano presenti l'Assistente del Governatore del 2110 Distretto, dott. Salvatore Bonaventura, autorità rotariane, civili, militari e numerosi ospiti.

Ricapitolando le attività svolte dal Club, in un anno che ha messo al primo posto la solidarietà, l'amicizia e la famiglia, il presidente Maccarrone ha ricordato anzitutto gli interclub fra i 4 Rotary cittadini sulle Infrastrutture in Sicilia (le Ferrovie dello Stato, il porto e le vie del mare, lo sviluppo e l'andamento della rete stradale), sulle Donazioni e trapianti ed il "Premio 4 Canti" per la professionalità al rotariano Antonio Pulejo. Quindi, fiore all'occhiello, in sintonia con la tematica dell'anno, la giornata dedicata ai disabili presso l'Auditorium dei Benedettini con il Seminario di Studi in occasione dell'anno europeo del disabile ed il Concorso di disegno presso la Scuola Media "De Sanctis" di Catania sul tema "la famiglia" nel decennale dell'Anno internazionale della famiglia. Mentre nell'obiettivo di consolidare la famiglia rotariana, si sono anche realizzate le gite, e le escursioni domenicali del Club che ha promosso la conoscenza, l'amicizia, lo scambio delle idee, anche nel ricordo dei soci scomparsi il past president Wladimiro Della Porta, il socio Bruno Tobino.

Dopo avere ringraziato il Consiglio di-

rettivo, il segretario Arturo Giorgianni, il prefetto Claudio Molina, il tesoriere Guglielmo Alessi, l'insostituibile Carmen Di Bella e quanti si sono adoperati per la vita del Club, il presidente Maccarrone ha consegnato l'onorificenza Paul Harris a Chiara Mirone, presidente del Rotaract, alla preside Zina Bianca per la metodologia pedagogica, a Sigfrido Zipper quale rotariano "doc". Una targa per i 45 anni di attività nel Club è stata consegnata al past-governor Antonello Dato così come, per la stessa motivazione, è stata assegnata al Prof. Angelo Majorana.

Il nuovo presidente il carica dott. Arturo Giorgianni, dopo avere ringraziato i soci per la carica assegnatagli ha reso noto il nuovo Consiglio direttivo: Santi Maccarrone past president, Paolo Cul-

trera presidente incoming, Claudio Molina vicepresidente, Guglielmo Alessi segretario, Giuseppe Randazzo tesoriere, Vittorio Carrubba prefetto, Vincenzo Barone, Pietro Castellino, Vittorio Longo, Sergio Pollina, Giuseppe Prampolini consiglieri.

Quindi, ricordando il centenario della Fondazione del Rotary ed i 75 anni di attività del Club, il neopresidente ha ribadito l'importanza della collaborazione dei Club Rotary nel raggiungimento degli obiettivi di servizio, solidarietà, amicizia e la necessaria conoscenza dei soci con autopresentazioni, caminetti e scambio di amicizia e di idee, laddove la collaborazione e la disponibilità di tutti è essenziale.

MILLY BRACCIANTE

Rotary Catania: commissioni e programmi

Dopo l'insediamento del nuovo presidente per l'anno 2004-2005, Arturo Giorgianni, il Consiglio direttivo ed i soci del Rotary Club di Catania, si sono riuniti nei locali della segreteria di via Firenze per discutere il programma di massima previsto per il nuovo anno e che, istruttore del Club Biagio Guardabasso, vede protagoniste le Commissioni per l'azione interna, coordinatore Santi Maccarrone, e le Commissioni per l'azione di interesse pubblico internazionale e professionale, coordinatore Paolo Cultrera. Presidenti delle commissioni sono Francesco Bonaccorsi (Sviluppo effettivo), Giuseppe Pappalardo (Classifiche), Emanuele Rimini (Ammissioni), Giovanni Ferlito (Assiduità e affiatamento), Umberto Puglisi (Regolamento), Antonio Mauri (Informazione rotariana), Giovanni Pulella (Notiziario), Sebastiano Maggio (Bollettino), Matteo Pitanza (Programmi e progetti), Antonello Dato (Azione professionale), Magdalena Avella (Azione internazionale), Pierluigi Biffo (Pubblico interesse), Benedetto Matarazzo (Rapporti distrettuali), Maria Grazia Branciforti (Rapporti culturali), Ottavio Ferreri (Rapporti interclub), Giuseppe Failla (Relazioni pubbliche), Franz Zipper (Relazioni stampa), Paolo La Greca (Sviluppo comunitario), Pina Gruccione (Progresso umano), Saretto Leonardi (Economia e lavoro), Dario Consoli (Protezione ambiente), Carmelo Piazza (Attività finanziaria), Alberto Fichera (Informatizzazione), Carmelo Carrabba (Rotary

Foundation), Oreste Geraci (Memoria rotariana), Pietro Zanucoli (Scambio giovani), Salvatore D'Antona (Rotaract e Interact), Santuzza Fragalà Toscano (Famiglia rotariana), Oreste Geraci, Gabriele Fardella, Antonio Mauri (Centenario e 75° del Club), Filippo La Macchia (Commissione Acqua), Giuliano Vagnoni (Commissione Sanità), hanno relazione evidenziando le linee programmatiche che caratterizzeranno l'attività del Club sia nell'azione interna che nelle iniziative rivolte verso l'esterno. Dalla conversazione tra i soci, animata da più sfaccettature e in più versanti, è emerso, ad esempio, tra l'altro, per quanto concerne la "Commissione finanziaria" l'opportunità di ristabilire il pareggio con entrate straordinarie, ove possibile, e l'ingresso di nuovi soci; per la "Commissione classifiche", l'individuazione di professioni non rappresentate nel Club e la proposta al Consiglio direttivo di nuove ammissioni.

Per quanto riguarda la "Commissione progresso umano" si è indicata la necessità di individuare le priorità di "attività di servizio" attraverso il volontariato laico e religioso e le istituzioni pubbliche, per stabilire i settori e le modalità di supporto ed intervento nei campi della devianza, criminalità, anziani, in rapporto alle potenzialità del Club. Per la "Rotary Foundation" si è concordata la collaborazione con gli altri Club e con il delegato d'area Costantino Condorelli per una più incisiva azione.

M. B.

Rotary: la visita del governatore Testoni Blasco ai club Catania e Catania Ovest

Fra i momenti più significativi dell'anno sociale, la visita del governatore distrettuale rappresenta la spinta propulsiva per le attività dei Rotary club, in cui si concretizza il raccordo con il Rotary International, e si rinnova la consapevolezza del "servire". È questo lo scopo principale dell'incontro tra la più alta carica distrettuale ed i club, come ha spiegato Ferdinando Testoni Blasco, governatore in carica del 2110° distretto di Sicilia e Malta, durante la visita ai sodalizi di Catania e di Catania Ovest.

Dopo i saluti dei due presidenti, Arturo Giorgianni e Giuseppe Cantone, che hanno sottolineato la speciale valenza dell'evento in vista delle prossime celebrazioni per il centenario del Rotary, il governatore ha elogiato le attività dei due club, cui è particolarmente legato: il

club di Catania, che quest'anno raggiunge i 75 anni di attività - ha ricordato infatti - rappresenta uno dei più antichi sodalizi siciliani, dopo Palermo e Messina; il Rotary Catania Ovest, è invece un club più giovane ma molto motivato e capace di iniziative di spessore. Proprio sui programmi dei due club si è quindi soffermato Testoni Blasco, che ha avuto modo di venirne a conoscenza durante l'incontro con i dirigenti del sodalizio, che ha di poco preceduto la visita ai due club.

L'istituzione di una scuola catanese per i bambini portatori di handicap e numerosi progetti relativi all'utilizzazione della risorsa acqua, sono fra i punti fondanti delle attività del club di Catania. La creazione di una scuola di lingua italiana per immigrati e la raccolta di fondi

per la Rotary Foundation, che si svolgerà tutte le domeniche del mese all'Ottobrara di Zafferana Etnea, fanno parte delle iniziative avviate dal Catania Ovest.

Prima le finalità delle associazioni erano prevalentemente quelle di fornire benefici agli associati -ha spiegato infatti Testoni -. Dopo la nascita del Rotary si è creato un modello di servizio vocato all'azione nei confronti della società. Ma per far questo è necessario che ogni club contenga in sé tutte le professioni, non soltanto quelle liberali, ma qualunque tipo di attività lavorativa utile per il benessere collettivo. È indispensabile inoltre intervenire soprattutto in ambito locale -ha concluso Testoni - con iniziative a favore dell'alfabetizzazione e della salute».

ELISA CATANZARO

«La Sicilia»,
12 ottobre 2004

Il ricordo di Nino Condorelli al Rotary club Catania

Il Rotary club di Catania, per iniziativa del presidente Arturo Giorgianni e del consiglio direttivo che ha dimostrato di muoversi con aderenza ai principi del sodalizio, ha ricordato la figura di Nino Condorelli, recentemente scomparso dopo la sofferta decisione, dell'aprile scorso, di non essere più socio del club.

A ripercorrere gli itinerari della sua vita (12/01/1921-12/07/2004) e a tratteggiarne l'immagine di uomo dagli interessi poliedrici, dai molti aspetti creativi, incredibili anche per chi gli era vicino, il socio Gabriele Fardella, suo familiare, che così si è espresso rivolgendosi ai congiunti, ai soci, agli amici intervenuti: "Nino Condorelli, padre sereno ed affettuoso, di poche parole, attento alla famiglia, alla moglie Mariella, ai figli Costantino, Sara, Lia, Giuseppe, ed a nove ni-

poti, ha dimostrato con il proprio esempio di vita i valori insostituibili dell'unità della famiglia".

Ligio e attento nel suo lavoro, professionale, rispettoso di sé e degli altri, ha percorso una carriera, all'interno del Banco di Sicilia che lo ha visto alla direzione della sede di Catania. Rotariano attivo e disponibile, bibliotecario e tesoriere del club di Catania per sette anni, ha creduto nel sodalizio trasmettendone i valori ai suoi familiari di prima e seconda generazione, anch'essi attivi militanti nella famiglia rotariana. Sommergebilista nella seconda guerra mondiale, non ha mai abbandonato l'amore per la Marina militare italiana. La sua vena estrosa, fantastica, creativa, traspare dalla sua attività letteraria ed artistica che lascia di lui nel Rotary e in quanti lo conobbero, un ricordo vivo e gradito".

«La Sicilia», 18 ottobre 2004

«Progetto Africa» al Rotary club Catania

Nella sede del Rotary Club di Catania, su invito del presidente del sodalizio, dott. Arturo Giorgianni, sulla linea programmatica delle iniziative promosse nel Centenario del Rotary, i soci Santi Maccarone, Marilena De Gaetani, Ottavio Ferreri hanno rispettivamente parlato, relativamente al «Progetto Africa», della realizzazione dei progetti «Eritrea», «Madagascar», «Tanzania».

Il progetto «Eritrea», come ha chiarito il past-president Santi Macarrone, è stato ereditato dal past-president scomparso Wladimiro della Porta, cresciuto in quella terra cui era particolarmente legato. La raccolta di fondi da lui promossa ed iniziata nel suo anno di presidenza con appositi «salvadanaï» si è accresciuta alla sua morte con «il fiore che non marcisce» e con il contributo del Distretto elargito durante l'anno del governatore Paolo Di Gregorio. La somma è stata devoluta al Rotary di Asmara per la realizzazione di un pozzo con relativo acquedotto a Zanir.

Il progetto «Madagascar», come ha riferito la socia Marilena De Gaetani, può realizzarsi, oggi, nel territorio dell'isola, dopo l'apertura a gestione più democratica, poiché è possibile lavorare con le missioni per l'alfabetizzazione dei malgasci, formare periti agrari per un'agricoltura che è ancora primitiva, frenare il disboscamento che è l'unica risorsa energetica, organizzare un piano di sviluppo idrico per una pianificazione igienico-sanitaria del

paese. Laddove il Madagascar, come ha evidenziato in un suo intervento la dott.ssa Elisabetta Conticello, abbisogna di specialisti, oculisti, odontoiatri, otorini, ed abbisogna di farmaci, attrezzature e materiali vari di prima necessità. Di tali richieste si fa portavoce l'Associazione onlus Progetto Missione Madagascar (via Madonna delle Lacrime Tappeto) in collaborazione con i Padri Carmelitani Scalzi, ed ha provveduto a finanziare un progetto di ampliamento di una scuola elementare-media nella città di Marovoay dove è presente il carmelitano Padre Bruno Dell'Acqua. A tale progetto può aderire il volontariato del Rotary.

Del Progetto «Tanzania» ha infine parlato il socio Ottavio Ferreri che ha riferito dell'esperienza di vita di Alessio Caruso, africano bianco che si è innamorato dell'Africa. Ha un progetto che riguarda la costruzione di un asilo nido per bambini sordomuti. Tremila bambini considerati come una maledizione da abbandonare e che egli intende recuperare. Su un terreno assegnato dal governo presto inizieranno i lavori per la costruzione della scuola. Il Rotary coopera per raccogliere fondi con la vendita di libri e quadri realizzati da Alessio Caruso, e con un concerto pop-rock che sarà realizzato il 23 novembre prossimo nei locali della Vecar con la collaborazione della socia Margherita Avella.

MILLY BRACCIANTE

La riforma degli ordinamenti didattici: interclub dei 4 Rotary

Con un interclub tra i quattro Rotary cittadini, di Catania, Catania Nord, Catania Est e Catania Ovest, si è completato allo Sheraton Hotel, il ciclo di tre conferenze, pianificato dal presidente ing. Giovanni Ianora nel programma del Rotary Club di Catania Nord, riguardante nell'ambito dell'istruzione e della Riforma degli ordinamenti didattici, anche le considerazioni a conclusione del primo ciclo della laurea triennale, relatori i proff. Antonino Recca e Giuseppe Vecchio, moderatore il prof. Piero Maenza. Erano presenti i presidenti dei relativi sodalizi, Arturo Giorgianni, Giovanni Ianora, Giuseppe Giarlotta, Giuseppe Cantone, autorità rotariane e numerosi ospiti.

La Riforma degli ordinamenti didattici dal primo ciclo d'istruzione all'Università, come ha chiarito dopo il saluto introduttivo del presidente Ianora, il coordinatore della serata Piero Maenza, nasce dall'esigenza di uniformare la nostra società alla media europea. In questo cambiamento peraltro necessario, nella nostra nazione hanno pagato lo scotto le lauree brevi, perché da noi manca la ricerca e manca il lavoro. Per cui i ragazzi che hanno investito in tre anni di studio sono costretti a lavorare all'estero. Ne deriva che se la Riforma messa in atto nella scuola italiana è a costo zero, diventa anche una forma di esportazione che toglie reddito.

A chiarire, quindi, i termini del «Bologna process», il prof. Giuseppe Vecchio che ha sottolineato come l'accordo fra i ministri dell'istruzione dei vari Paesi miri alla omogeneizzazione del sistema in seno alla Comunità europea, con circolazione senza barriere dei professionisti ed interscambiabilità dei titoli di studio per la formazione universitaria superiore. E ciò nell'obiettivo di adottare un sistema di lauree con percorsi valu-

tabili e trasferibili fra i Paesi, basato su due cicli di primo e secondo livello. La Riforma, in questo modo, risponde alle insufficienze di un sistema a tre livelli che non si dimostrava capace di soddisfare positivamente il quadro generale delle esigenze. Oggi, come ha infine osservato il relatore, non è più possibile restare ancorati ai modelli tradizionali, occorre prepararsi in maniera diversa rispetto alla quantità di dati disponibili, occorre adeguatezza abilitativa ed operativa e non più una formazione di sola informazione.

Dello stato di processo delle azioni previste in Italia, rispettosa dell'accordo di Bologna, ha poi parlato il prof. Antonino Recca facendo riferimento al sistema universitario basato su due cicli di primo e secondo livello ed al meccanismo del crediti formativi simili al sistema ECTS (European Credits Transfer System). I nuovi cicli che si sono adottati con corso di tre anni per il primo livello e durata biennale specialistica per il secondo livello, hanno comportato ai docenti, come ha sottolineato il relatore, un enorme carico di lavoro specie per i crediti formativi CFU che in base al sistema ECTS sono trasferibili in Europa. I laureati sono in incremento ed è aumentato il numero degli iscritti. Di contro non è cambiata la situazione di carenze strutturali, la mancanza di risorse, il tutorato e le norme di metodologia per gli esami. La Riforma ci ha dato l'opportunità di metterci in discussione, ma ci ha esposti al rischio di una organizzazione affrettata e alla debolezza contingente dell'applicazione a costo zero che non può vivere del volontariato che sottrae tempo alla ricerca e della solidarietà dei docenti che pure si scommettono perché la Riforma funzioni.

MILLY BRACCIANTE

Sul «progetto Madagascar» un incontro e l'impegno del Rotary club Catania

Nel mese dedicato alla Rotary Foundation, in previsione di approfondire le iniziative e gli obiettivi in una serata programmata per il prossimo mese di gennaio, su invito del presidente del Rotary Club di Catania, ing. Arturo Giorgianni, il socio Carmelo Carrabba, presidente dell'apposita Commissione, ha anticipato le riflessioni sul tema, ricordando ai convenuti la necessità di sensibilizzare i giovani ed esortare i soci alla presa di coscienza che la Rotary Foundation è il Rotary, cioè la sua più intima essenza. Occorre perciò studiarne le finalità, le norme ed i mezzi messi a disposizione dal Distretto, farli propri riuscendo a comprenderli e padroneggiarli nella continuità per una sempre maggiore capacità di raccolta di fondi che permettano di operare ed essere presenti all'insegna della solidarietà mondiale.

In tale obiettivo il programmato «Concerto di Natale» i cui proventi saranno devoluti alla Rotary Foundation. E, in sintonia con il tema distrettuale, nella programmazione del sodalizio, il «Progetto Madagascar», presidente di Commissione la socia Marilena De Gaetani, per il quale è stato presenta-

to il volume «Sete d'Africa» di Franca Schininà.

A parlare dell'opera e delle motivazioni che ne hanno promosso il nascere all'insegna della solidarietà, la stessa autrice che con sensibilità artistica ha saputo cogliere le immagini e la poesia di un mondo che, pur lontano, ci appare vicino, ci affratella e ci accomuna.

Ha invece illustrato i programmi del «Progetto Madagascar», Padre Renato Dell'Acqua, riferendo della necessità della costruzione di un liceo che completi la scuola inferiore già funzionante a Saint Paul Marovoay. Mentre serve un dispensario ed un buon medico che possa operare nella missione dove occorre di tutto, per una popolazione che vive ai limiti della sopravvivenza. La fotografia, come ha ricordato Padre dell'Acqua, riferendosi anche al volume «Sete d'Africa», è strumento di denuncia della realtà, fa urlare ciò che gli occhi vedono. Il volontariato, la donazione, è una goccia nell'oceano che può dare significato alla vita.

MILLY BRACCIANTE

I «Viaggi di Overland» al Rotary Catania

«Viaggiare è aprire una finestra sul mondo per arrivare dove finiscono le strade, raggiungere i confini dell'ignoto, scoprire i confini del mondo». Questi i parametri delle cinque «World truck expedition» attraverso i quattro continenti della Terra, compiute da «Overland» nell'obiettivo ultimo di aiutare, unitamente all'Iveco, all'Unicef e alla Rai, tutti i bambini che più hanno bisogno.

Delle avventure e delle meraviglie vissute con le spedizioni «Overland», su invito del presidente del Rotary di Catania, ing. Arturo Giorgianni, per ideazione e iniziativa del socio Antonio Di Guardo, hanno parlato allo Sheraton l'ing. Pierluigi Chierici costruttore degli automezzi e il generale Giovanni Carnevale organizzatore dei viaggi. Erano presenti il governatore del 2110° Distretto del Rotary Ferdinando Testoni Blasco e il suo assistente Salvatore Bonaventura, i past governor Antonello Dato e Antonio Mauri, i presidenti e rappresentanti dei Rotary metropolitani e limitrofi, autorità civili e militari e numerosi convenuti.

A fare una veloce cronistoria di «Overland», da quando Iveco compiva 20 anni con la proposta di viaggi attraverso i ghiacci della Siberia e dell'Alaska, per giungere via terra da Parigi a New York con quattro camion normali, il racconto dell'ing. Chierici che si è soffermato a spiegare le difficoltà incontrate sullo Stretto di Bering non completamen-

te ghiacciato a -20° C e la necessità di smontare i camion e traghettare nel continente americano. Quindi i successivi itinerari ideati e portati a termine, fino alla Terra del Fuoco, a Città del Capo, fino a Pechino attraverso l'Asia e le vie della seta, ed intorno al bacino del Mediterraneo, nell'anno internazionale delle Montagne, con accoglienza unica.

Dell'organizzazione dello staff di «Overland» ha, quindi, parlato il gen. Carnevale che ha illustrato le modalità di vita nelle cellule abitative dei 4 camion (di cui uno per l'occasione presente e visitabile nello spiazzo antistante lo Sheraton) dove il menage si svolge nelle condizioni più proibitive, dai +50° del deserto, ai -50° della steppa siberiana, nella completa autosufficienza del cibo, dei medicinali, dei pezzi di ricambio, della manutenzione meccanica, del combustibile per i lunghissimi tragitti, in relazione con culture e popoli diversi, nello spirito della più vera collaborazione, efficienza e totale solidarietà verso gli altri.

Il viaggio attraverso le più alte montagne, strade sterrate, piste abbandonate, prevede la rotazione periodica del personale allenato e qualificato, la presenza di collaboratori, fotografi, giornalisti, medici, autisti, anche donne, scelti per competenza ed adatti alle esperienze di ogni tipo di percorso.

MILLY BRACCIANTE

Il Rotary Club Catania realizzerà in Tanzania una scuola per bambini sordomuti

Il Rotary Club di Catania, per iniziativa del suo presidente ing. Arturo Giorgianni e del presidente della Commissione «Progetto Tanzania», Ottavio Ferreri, ha organizzato nell'ambito del «Progetto Africa», in sintonia con le linee distrettuali, una serata musicale per la raccolta di fondi finalizzata alla costruzione di una scuola per bambini sordomuti in Tanzania.

Del «Progetto Tanzania» che nasce da un programma di alfabetizzazione definito nelle sue peculiarità da Alessio Caruso, un africano bianco che si è innamorato dell'Africa, ha parlato il socio Ottavio Fer-

rieri chiarendo la scelta del Rotary di essere copartner nella realizzazione della costruzione di un asilo-nido per bambini sordomuti in una terra dove tale handicap è sinonimo di abbandono, dove 3000 bambini sono considerati una maledizione e dove a causa delle continue guerre ricade un flusso incredibile di profughi e rifugiati che crea enormi disagi e bisogni.

L'edificio scolastico, su un terreno assegnato dal governo, nascerà presto con l'aiuto economico di quanti si faranno carico del problema e con i proventi della vendita di libri, Cd, quadri che parlano

della Tanzania, realizzati da Alessio Caruso.

I soci rotariani che hanno partecipato numerosi allo spettacolo dando il proprio contributo, hanno apprezzato, nel corso della serata, il concerto pop-rock del complesso «The Creeps», Giovanna D'Amico (vocalist), Giampiero Cavallaro (percussioni), Sebastiano Orofino (chitarra), Giuseppe Messina (basso e tastiera), che si è esibito in una rosa di noti motivi, di autori celebri da Sinatra ai Beatles, da Madonna a Carmen Consoli.

MILLY BRACCIANTE

«La Sicilia», 3 dicembre 2004

Interclub dei 4 Rotary catanesi per un concerto oggi nella chiesa S. Benedetto

I quattro Rotary club cittadini (Catania, Catania Est, Catania Nord, Catania Ovest) hanno organizzato insieme un «concerto di Natale», oggi pomeriggio alle 18 nella suggestiva chiesa San Benedetto in via Crociferi. Il concerto - per un contributo a sostegno della «Rotary Foundation» sarà tenuto dall'«Orchestra da camera Rotary Catania Est», che è stata costituita per iniziativa del presidente di questo club, Giuseppe Giarlotta, che è un noto e affermato dottore commercialista ma anche un competente musicista, con studi e diploma del Conservatorio.

L'orchestra - che nasce in quest'anno

di presidenza di Giarlotta al Catania Est, anche in occasione del centenario della fondazione del Rotary - ha la struttura classica della formazione da camera, con quattordici elementi; Giarlotta è uno dei primi violini; gli altri componenti sono docenti o ex docenti dell'istituto musicale Bellini. Gli altri primi violini sono Gioacchino Pantò, Agatino La Colla, Vincenzo Di Silvestro, 2° violino Giovanni Anastasio, Antonella Cocuccio, Luca Cannavò, Pietro Vasile; viole Rosario Chiara, Rosaria Milici; violoncelli Giuseppe Rizzari, Stefania Cannata; contrabbasso Melchiorre Bernardone; cembalo Ro-

saria Politi; maestro direttore è Giuseppe Romeo.

In programma nel concerto di oggi pomeriggio musiche di Bach («Aria» dalla suite n. 3 per archi), Vivaldi (l'allegro del concerto op. 3 n. 8), ancora Bach (il largo ma non troppo del concerto in re minore per due violini e archi), ancora Vivaldi (l'allegro dalla «Primavera»), Elgar («Serenade» per archi op. 20), Tschaikowsky («Serenade» per archi op. 48), Mozart (allegro di «Eine kleine nachtmusik»), Brahms («Berceuse» op. 49 n. 4); concluderà una «Christmas suite» composta dallo stesso maestro direttore Giuseppe Romeo.

«La Sicilia», 12 dicembre 2004

Un raffinato pomeriggio musicale nella chiesa S. Benedetto per la Rotary Foundation



L'ORCHESTRA DA CAMERA «ROTARY CATANIA EST» CHE HA TENUTO IL CONCERTO A SAN BENEDETTO

È sotto gli affreschi del pittore messinese Giovanni Tuccari nella suggestiva Chiesa di San Benedetto in via Crociferi che si è tenuto il "Concerto di Natale", un momento musicale dalle note di generosa solidarietà. L'evento voluto e ideato dal presidente del Rotary Catania Est, Giuseppe Giarlotta, con i presidenti degli altri tre club Rotary della città (Arturo Giorgianni, Catania; Giovanni Ianora, Catania Nord; Giuseppe Cantone, Catania Ovest) è stato concepito con l'intento di raccogliere fondi per la Rotary Foundation, da sempre attiva nel finanziare iniziative di solidarietà e di sviluppo in tutto il mondo. In questo contesto c'è anche un progetto del Rotary Catania per una zona dell'Eritrea: prevede la costruzione di un pozzo a Adi Bakokai, un villaggio a circa 8 km da Asmara.

Il concerto è stato tenuto dall'Orchestra da Camera Rotary Catania Est, composta da quattordici elementi: primi violini Giuseppe Giarlotta, Gioacchino Pantò, Agatino La Colla, Vincenzo Di Silvestro, secondi violini Giovanni Anastasio, Antonella Cocuccio, Luca Cannavò e Pietro Vasile, alle viole Rosario Chiara e Rosaria Milici. Infine ai violoncelli Giuseppe Rizzari e Stefania Cannata, al contrabbasso Melchiorre Bernardone e al cembalo Rosaria Politi. Il tutto magistralmente diretto dal maestro Giuseppe Romeo. Un'orchestra composta da diplomati al conservatorio, docenti e exdocenti dell'istituto

musicale Vincenzo Bellini. Sono stati eseguiti brani dal gusto barocco, quali la celebre "Aria" dalla Suite n°3 per archi di Bach e il Concerto op. 3 n°8 per due archi e violini (I "Allegro") di Vivaldi, in quest'ultimo solisti Giarlotta e Pantò.

In un'alternanza di brani dai ritmi lenti e vivaci, l'Orchestra è ritornata poi sul compositore tedesco con il Concerto in re minore per due violini ed archi (Il Largo ma non troppo) mentre un altro scambio di voci soliste ha visto accanto al violino del Giarlotta quello di Anastasio. Un ultimo assolo è stato infine quello dello stesso Giarlotta che ha eseguito il tanto temuto pezzo da solista de "La Primavera" di Vivaldi (I "Allegro"). Altrettanto suggestive sono state le esecuzioni orchestrali di "Serenade" per archi op. 20 dell'inglese Edward Elgar (Il Larghetto), "Serenade" per archi op. 48 di Tschaikowsky, "Eine Kleine Nachtmusic" K525 di Mozart, e la "Berceuse" op. 49 n°4 di Brahms.

Per finire sulle note di un sereno e felice Natale, l'Orchestra ha regalato al pubblico un "Christmas suite", un insieme di brani natalizi adattati dal maestro direttore Giuseppe Romeo. Sentiti ringraziamenti sono stati rivolti infine a tutti gli intervenuti che hanno reso possibile la realizzazione e la riuscita dell'evento, e allo sponsor Publikompass.

KATIA TERI

Scambio di auguri, nuovi soci e nuovo direttivo al Rotary Club di Catania

Svoltasi in festosa, sodale atmosfera allo Sheraton Hotel, la serata dedicata dal Rotary Club di Catania allo scambio degli auguri di fine anno, ha visto convenire autorità rotariane, civili e militari, numerosi soci, familiari e graditi ospiti. Erano presenti il segretario e l'assistente del Governatore del 2110° Distretto, Salvatore Bonaventura e Salvatore Sarpietro, e la presidente dell'Inner Wheel Club di Catania, Maria Pia Li Pani.

Il saluto augurale del presidente del sodalizio, ing. Arturo Giorgianni, ha introdotto la cerimonia di ammissione dei nuovi soci che entrano a fare parte del Club: dott. Valerio Molina, (attività libere e professioni) presentato da Ottavio Ferreri dell'Anguilla, Arch. Mohammad (Masud) Taviana, (artigianato-arredamento), presentato da Mario Naclerio; Freiherr Rudolf von Freyberg (industria) presentato da Francesco Bonaccorsi; Maria Ornella Laneri (turismo) presentata da Biagio Guardabasso. Ad essi il presidente ha presentato i membri del direttivo in carica e il presidente incoming Paolo Cultrera, nonché il direttivo che ne affiancherà il programma esecutivo per l'anno 2005-2006 e che risulta così composto: Biagio Guardabasso, vicepresidente; Carmelo Carrab-

ba, segretario; Carlo Catanuto, tesoriere; Maria Consoli Sardo, prefetto; Vincenzo Barone, Giuseppe Failla, Giovanni Ferlito, Pietro Zanucoli, Franz Zipper, consiglieri, Arturo Giorgianni presidente uscente, Vincenzo Consoli presidente eletto all'unanimità per l'anno rotariano 2006-2007. Nell'anno del centenario del Rotary International, che si profila ricco di iniziative, non ultima la pubblicazione a cura del Distretto 2110° del volume "La Sicilia nel cuore" di Giovanni Arcidiacono, i cui proventi sono destinati alla Rotary Foundation, il Rotary Club di Catania ha sottolineato con una targa di riconoscimento e un dono l'attaccamento al sodalizio della segretaria Carmen Di Bella che da 25 anni si adopera per il buon funzionamento del club, validamente affiancando con competenza, elasticità e "savoir faire" i programmi dei vari presidenti succedutisi negli anni. Commossa e grata del pensiero, "l'insostituibile Carmen" ha ringraziato a sua volta i past president intervenuti ed ha ricordato con rimpianto coloro che non sono più tra noi. La ruota del Rotary ha così marcato all'insegna di un sereno Natale, sotto una cortina di luci scintillanti, un altro anno della sua lunga vita.

MILLY BRACCIANTE

La soprintendente Branciforti ai Rotary sulla Marina di Catania

In una riunione interclub dei quattro Rotary club cittadini, la soprintendente ai Beni culturali di Catania, dott. Maria Grazia Branciforti, ha tenuto allo Sheraton Hotel una conversazione su "La Marina di Catania tra passato, presente e futuro". Erano presenti con numerosi convenuti il governatore del 2110° Distretto Ferdinando Testoni Blasco, i presidenti Arturo Giorgianni, Giovanni Ianora, Giuseppe Giarlotta e Giuseppe Cantone, rispettivamente per il Rotary Catania, Catania Nord, Catania Est, Catania Ovest.

Quello della marina di Catania, ha detto la relatrice, è un tema che ci tocca da vicino e riguarda la parte che costituisce nell'immaginario collettivo, l'anima consolidata della città. Ciò risulta evidente a partire dalle immagini storiche della marina di Catania. Dalla incisione di Antonio Stizzia del 1572 percorsa da velieri, con sfocio di corsi d'acqua lungo i bastioni di Castello Ursino ed avamposti che si frappongono alla cinta muraria, a quella di anonimo con la colata lavica del 1669 che ne sconvolge l'assetto, alle immagini settecentesche di Sebastiano Ittar con una città consolidata nei suoi edifici e con i muraglioni dell'affaccio a mare. Nel 1864 l'ing. E Petit progetta la linea ferroviaria della tratta Messina-Catania con traversata della marina su archi e proseguimento in galleria fino allo scalo di Acquicella. Diverse le posizioni con relativi dibattiti e controversie, tra preoccupazioni estetiche ed interessi sociali. Il progetto va respinto perché taglia la città dal mare e perde il cosiddetto "passiaturi" per la passeggiata a mare. Ma ciò nonostante il governo ratifica il progetto e lo rende esecutivo stabilendo che l'arco di Porta Uzeda sia più largo, che la parte dalle Terme dell'Indirizzo al Castello Ursino sia in trincea. Seguono i piani regolatori del 1888 di B. Gentile Cusa, del 1934 per la nuova stazione ferroviaria, del 1989 con l'ipotesi di spostamento a Cibali, del 1996, Piano Cervellati (non approvato) per restituire il mare alla città.

Intanto Italferr presenta il progetto di raddop-

pio della linea ferroviaria Siracusa-Taormina, a partire dalla galleria dell'Indirizzo. Nasce il problema di scelta dell'allargamento a Nord con seconda stazione sotterranea a piazza Castello Ursino, con sventramenti lungo una traiettoria che ha già dimostrato ritrovamenti archeologici di età greca (VI sec) in via Zappalà Gemelli ed impianti calcidesi, oltre le preesistenze fra i palazzi dell'antica cortina muraria. La tratta prevede pannelli opachi e trasparenti per attutire l'inquinamento acustico. Mentre, in alternativa, si potrebbe togliere la ferrovia dagli archi destinati a passeggiata fino a Castello Ursino, spostarla a Sud, interrata con prosecuzione fino ad Acquicella. Un'opera senza dubbio più costosa in termini di denaro, ma più vantaggiosa per ricadute in termini ambientali ed ecologici e soprattutto conservativa del patrimonio archeologico e della storia della città, come ha infine concluso la dott.ssa Branciforti. Ai catanesi decidere sul da farsi.

E' seguito un animato dibattito con interventi di Gianni Arcidiacono (tratta a Sud, il passatore fino al Castello); arch. Giuseppe Leone (distuggere il patrimonio sventrando la città è pura follia), dott.ssa Alba Giardina (la soprintendenza non ha dato il visto al progetto Italferr, la tratta va a Sud); Pinella Leocata, giornalista (il problema evidenziato sulla stampa non ha sortito alcuna reazione dell'Amministrazione né dei cittadini); ing. Franco Rizza (chiarire come e cosa può fare il cittadino); arch. Giuseppe Dato (l'amministrazione non lascia comprendere al "tavolo dei saggi" come vuole realizzare gli usi particolari della città mentre occorre riconquistare il mare a Catania ed eliminare la cintura di ferro); ing. Arturo Giorgianni (i Rotary prendono atto del problema e si impegnano a concertare un concorso di idee da opporre quando il piano regolatore, come assicura il Comune di Catania, sarà presto posto al dibattito).

MILLY BRACCIANTE

Rotary, il dott. Maresca sul Servizio di emergenza sanitaria

Il dott. Corrado Maresca, specialista in Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Cannizzaro, attualmente responsabile della linea di attività del Servizio 118 di Catania, ha parlato al Rotary Club di Catania, su invito del presidente Arturo Giorgianni ed iniziativa del socio prof. Giuliano Vagnoni, del "Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria del 118", una realtà sanitaria regionale. A sette anni dall'istituzione in Sicilia, come ha esordito il relatore, il Servizio 118 è sistema complesso che fa parte del sistema sanitario nazionale per urgenze ed emergenze, che sono concetti diversi. Urgenza è condizione statisticamente ordinaria, per cui necessita soccorso in breve tempo con intervento terapeutico. L'obiettivo è ridurre la mortalità e la morbilità con soccorso nei limiti della normativa: 8 minuti in area urbana, 20 minuti in area extra urbana. Occorre, però, come ha chiarito il dott. Maresca, superare il concetto di trasporto al pronto soccorso più vicino e sostituirlo con soccorso su filosofia organizzativa, in ospedale più adeguato e più idoneo.

Il Servizio 118 assicura livelli di assistenza sanitaria di emergenza-urgenza uniformi su tutto il territorio nazionale e con servizi e prestazioni guidati da norme generali di legge, che delegano le regioni con sistema di allarme sanitario telefonico e sistema di accettazione sanitaria. Con il 118 sono stati eliminati tutti gli altri numeri di soccorso perché il frazionamento creerebbe confusioni e danno, mentre è più opportuno centralizzare la domanda e la risposta. La responsabilità del servizio è affidata al medico ospedaliero anestesista che si serve di infermieri professionisti. La centrale operativa funziona 24 ore su 24 con medici di appoggio e dà risposte in tempi brevi e codificati. L'attività di soccorso è di competenza esclusiva del servizio sanitario nazionale. Le regioni possono avvalersi del concorso di enti ed associazioni pubbliche che ne abbiano i requisiti e le apposite autorizzazioni.

La Sicilia, regione autonoma, nel 1997 fece partire il sistema in via sperimentale con 3 ambulanze di tipo A ed 8 di tipo B. Il sistema, rivisto nel 2001 è in via di rivalutazione. Possiede il sistema di allarme ed il sistema di accettazione. Esistono centrali interprovinciali che coprono i bacini di utenza di Messina, Palermo-Trapani, Agrigento-Caltanissetta-Enna, Catania-Ragusa-Siracusa. Nel bacino CT-RG-SR oggi operano 47 ambulanze ed una eliambulanza (h.24) ed è in atto una convenzione con la Croce Rossa e la Sicilia Servizio Assistenze, escludendo il volontariato. La centrale operativa riceve chiamate dall'area di competenza regionale-provinciale, si avvale di personale medico, infermieristico, amministrativo e tecnico. Usa un codice uniforme nazionale con sistema di schede cartacee Triage che si basa sul colore ed alfabeto fonetico Icao. Le ambulanze sono di tipo A, il 40% senza medico e senza infermiere professionale. E' in via sperimentale l'auto-medica con tutte le attrezzature a bordo, più veloce ed agevole per l'immediatezza del soccorso.

MILLY BRACCIANTE

«Catania mito contemporaneo» in un incontro al Rotary club Catania

E' stato presentato al Rotary Club di Catania, su invito del presidente Arturo Giorgianni e per iniziativa del socio Carmelo Carrabba a cura del Progetto "Programmazione del territorio", in DVD, il documentario del regista Nunzio Massimo Liuzzo "Catania mito contemporaneo". Aiuto regista di Vito Zagarrìo, l'autore dell'interessante filmato ha realizzato nel corso della sua attività noti spot pubblicitari, fiction, reportage e documentari per l'UNESCO, tra cui "Il barocco del Val di Noto". Vista da occhio estraneo, quindi "scoperta" nei suoi aspetti più interessanti, suggestivi ed artistici, Catania dall'Etna al suo mare, appare maestosa ed incantevole nel suo fascino barocco ed isolano. Interessante il taglio delle riprese, anche a volo d'uccello, da un aliante, che segue il "fil rouge" della storia e della particolarità del sito della città etnea,

ma si avvale anche degli approcci, con zummate artistiche, che mettono in evidenza quanto di più bello la città possa mostrare al visitatore che ne rimane avvinto ed incantato. Dalle scenografie singolari del vulcano con le sue fontane di magma incandescente, le sue sciare brulle e lunari, alla riserva marina dell'isola Lachea con i suoi fondali ricchissimi di flora e di fauna tra i faraglioni; dalle architetture barocche cittadine alla pietra lavica intagliata per splendidi portali e decori, alle volte a vela, a crociera, agli stucchi, agli affreschi, alle statue e fontane che abbelliscono la città con la sua villa, il suo teatro, Catania appare maestosa e mostra la bellezza di splendide facciate, di impareggiabili Chiese dagli affreschi, tra angeli e decori, che la rendono superbamente unica.

Dalla prospettiva ineguagliabile di via

Crociferi con "San Benedetto" e "S. Francesco all'Immacolata", a quella dei "Benedettini" di Piazza Dante; da via Museo Biscari alla via Dusmet con la splendida facciata dell'Arcivescovado, alla via Etna con le sue architetture, all'incanto del chiuso di cortili dall'artistico acciottolato a delimitare il colonnato del Sicularum Gymnasium, del Convitto Cutelli, nel giuoco del bianco e nero della pietra lavica che si ripropone tra le basole della Piazza Duomo e la fontana dell'Amenano, in sintonia con i suoni, i colori, le atmosfere uniche della Pescheria, tra l'argenteo luccichio del pescato ed il rosseggiare degli agrumi in bella mostra sotto gli ombrelloni dai vistosi colori, Catania è rivisitata in tutte le sue dimensioni e prospettive che ne fanno una città moderna.

MILLY BRACCIANTE

Domani in tutto il mondo si festeggia il centenario del club service fondato il 23 febbraio 1905 a Chicago da Paul Harris. Oggi l'organizzazione è presente in tutti i continenti e conta oltre un milione di soci. Il calore umano e la solidarietà come valori unificanti



IL FONDATORE. Nel 1905 a Chicago, Paul Harris (nella foto qui sopra), allora giovane avvocato, fondò il primo club Rotary insieme con tre amici: Silverstein Schiele, Gustavus Loehr e Hiram Shorrey (un mercante di stoffe, un commerciante di carbone ed un ingegnere minerario).

UN OBIETTIVO: «CANCELLARE» LA POLIOMIELITE. La campagna "PolioPlus" è il progetto più noto e ambizioso del Rotary internazionale: una iniziativa avviata vent'anni fa con l'obiettivo strategico di sradicare la poliomielite dal mondo entro il 2005, l'anno del centenario rotariano. L'obiettivo è oggi raggiunto al 99 per cento. Nella campagna, riconosciuta come prioritaria dell'Organizzazione mondiale della sanità, il Rotary ha impegnato finora 550 milioni di dollari: è lo sforzo finanziario più massiccio della Rotary Foundation, lo sviluppo che costituisce il braccio operativo del Rotary, e sviluppa una miriade di progetti di solidarietà, sviluppo, formazione in tutto il mondo. L'apporto del Rotary non è soltanto finanziario (proveniente dalle sottoscrizioni dei soci): molti rotariani prestano gratamente la propria attività professionale o come volontari.



Rotary, cent'anni al servizio degli altri

Oggi tutti i club del mondo terranno una riunione per celebrare il «compleanno»

Il Rotary compie cento anni. Nacque il 23 febbraio 1905 a Chicago, nell'Illinois: piccolo circolo di quattro amici che venivano da piccole città di provincia e nella meeting si sentivano la mancanza del calore dell'amicizia. Paul Harris, il fondatore, voleva ricreare nel club l'atmosfera ricca di calore umano, che aveva caratterizzato la sua giovinezza. Il risultato, oggi, è un'organizzazione internazionale che annovera oltre un milione di soci, ed è presente in tutti i continenti.

Il simbolo, oggi come allora, è una ruota con sei raggi e ventiquattro denti: dà il senso della «rotazione» (inizialmente i soci fondatori si riunivano una volta alla settimana, a turno nell'ufficio o nella casa di uno di essi). Ma la ruota è anche l'elemento base di un motore.

Nelle carte «costituzionali» del Rotary ci sono, anche quando si ancora, oggi, i valori fondanti di allora: «promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli più atti a servire l'interesse generale». All'esterno, oggi, il Rotary è spesso percepito con connotazioni più positive: «Elitario, sociale, conviviale». E il Rotary non ci si «iscrive», ma si entra per cooptazione; e i club cercano di associare gli elementi più rappresentativi delle professioni e delle attività produttive del loro territorio: sociale è pure, essendo forte il senso dell'appartenenza comune, che apre molte porte ai soci e rende più facili i rapporti in sedi diverse: «conviviale, sì, ma - obiettano - a un valore positivo, fin dall'antichità: quanti conflitti e quante tensioni si risolvono, o si evitano grazie a essa?». E poi dicono i rotariani, il Rotary non è tutto qui. Glenn E. Essex, presidente internazionale di questo anno, si aspetta una sorta di scarto di orgoglio, di impennata di attività e di impegno civile. In una certa misura è in corso. Se lo aspettano anche, o forse soprattutto, i soci. Da Evanston, Illinois (l'eda sede centrale del Rotary internazionale) si leggono sempre l'incanto dei «letti» (aumentare il numero di club e di soci). Ma raccomandando: «Cercate rotariani, non soltanto soci».



GLENN E. ESSEX

«L'amicizia è la pietra angolare sulla quale è stato costruito il Rotary, la tolleranza lo tiene unito»

Dalle celebrazioni del centenario i dirigenti si aspettano una sorta di scarto di orgoglio, di impennata di attività e di impegno civile. In una certa misura è in corso. Se lo aspettano anche, o forse soprattutto, i soci. Da Evanston, Illinois (l'eda sede centrale del Rotary internazionale) si leggono sempre l'incanto dei «letti» (aumentare il numero di club e di soci). Ma raccomandando: «Cercate rotariani, non soltanto soci».

ENRICO BARRATO

A CALTANISSETTA NASCE L'ARCHIVIO DISTRETTUALE. Nel giorno della celebrazione del centenario, mercoledì 23 alle 10, sarà inaugurato l'archivio storico distrettuale del Rotary, realizzato a Caltanissetta: avrà sede nella biblioteca comunale «Scarabelli», grazie alla disponibilità offerta dal sindaco Salvatore Messina, che interverrà insieme con il governatore Testoni Blasco. Il past governor Carlo Manullo di Caltanissetta (responsabile dell'attuazione del progetto) e il presidente del Rotary nazionale, Tullio Garratano. L'archivio sarà intitolato alla memoria di un ex governatore, Ferruccio Vignolo. Saranno raccolti e ordinati sistematicamente, con un sistema informatico di rapida consultabilità, i principali atti della storia del Distretto, finora sparsi in vario modo. «Senza archivio», dice Manullo, «è difficile avere memoria completa». E un rotariano senza memoria si disperderebbe».

Per celebrare il centenario, tutti i Rotary club del Distretto Sicilia-Malta promuovono quest'anno la realizzazione di progetti che abbiano un rilievo particolarmente incisivo, in rapporto soprattutto con il territorio. Le iniziative sono numerose, e vanno riunite in un unico progetto, che è inevitabilmente non completa - elencazione.

Alcuni club dell'area etnea (Aci Castello, Aci Reale, Aci Nord Ovest Bronte, Giarre, Randazzo) capofila il club di Caltanissetta sono impegnati in un progetto di tutela del bosco di Sant'Antonio e nella costituzione di un area di tutela ambientale in contrada Benelle. Il Rotary club Catania promuove progetti per la costruzione di un asilo nido per bambini sordomuti in Tanzania, lo scavo di un pozzo per acqua potabile in un villaggio dell'Ereria, la realizzazione di un dispensario medico in Madagascar. Catania Est una borsa di studio triennale per un minore a rischio Catania Nord un progetto sui valori della nostra comunità attraverso i flussi della popolazione. Catania Ovest ha aperto una scuola di italiano per immigrati. Epa Sud Est ha istituito una biblioteca nel carcere di Bi-

I numeri.

Nel mondo i rotariani sono 1 milione 211 mila. In 166 Paesi e 31 mila club, le donne (arrivate da 1989, dopo una storica assenza di una Corte d'appello della California) sono 90 mila, in Italia i rotariani sono 37 mila, in 670 club raggruppati in dieci distretti. In Sicilia i rotariani sono poco più di quattromila, in 65 club che alla fine di quest'anno diventeranno ottanta, o poco meno.

Rotariani illustri.

Sono stati soci del Rotary i presidenti degli Stati Uniti Dwight Eisenhower e John F. Kennedy, il primo ministro inglese Winston Churchill, gli scienziati Albert Schweitzer e Albert Sabin, l'astronauta Neil Armstrong, lo scrittore Thomas Mann, il padre dei cartoni animati Walt Disney, in Italia, tra i rotariani illustri, sono annoverati Giuglielmo Marconi, il poeta premio Nobel Eugenio Montale, il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, la scienziata premio Nobel Rita Levi Montalcini, Leopoldo Pirelli, Alcide De Gasperi, Gaetano Andreotti, Marco Tronchetti Provera, Guido Barilla.

Le quattro vie.

Sono quattro le vie fondamentali dell'azione rotariana: azione interna, azione professionale, azione di interesse pubblico, azione internazionale. Gli obiettivi: promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale; informare al principio della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna, quale mezzo per servire la società; orientare l'industria privata, professionale e pubblica dei soci al concetto di servizio; propagare la volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, utili nel comune proposito e nella volontà di servire. La pratica del buon rotariano suggerisce quattro domande, relative alle cose che prima, dice o fa: 1) E conforme alla verità? 2) E corretto per tutti coloro che sono coinvolti? 3) E di stimolo per la crescita di migliore buona volontà reciproca e di sentimenti di amicizia? 4) E di beneficio per tutti gli interessati?



Ferdinando Testoni Blasco

Il governatore del Distretto Sicilia-Malta «La nostra missione, fare sempre di più»

Il Distretto 2110 Sicilia-Malta è «vivo, vivacissimo, motivato e pienamente consapevole del suo valore, con una elevatissima progettualità e una grande capacità di migliorare ogni giorno di più». Ne parla con orgoglio il governatore distrettuale Ferdinando Testoni Blasco, e sottolinea anche la continuità: «Rotary è rotazione anche in senso temporale», dice - e l'avvicendamento nelle responsabilità ha anche questo senso». Al vertice del distretto, in tanti anni, ci sono state numerose personalità siciliane illustri, anche quando la Sicilia faceva parte del distretto più largo, comprendente l'Italia meridionale. Il catanese Oreste Geraci, oggi «dicano» dei governatori etnei, guidò il distretto nell'anno che precedette la separazione di Sicilia e Malta da Calabria e Campania. E il palermitano Pino Gioia è stato il primo governatore del nuovo distretto (e poi è stato anche componente del board internazionale). Altri nomi del passato non prossimo: Ignazio Messina, Giambattista Antonello, Dato Federico Weber, Dionisio Triscari, Salvatore Cucculano Silverio, Alessandro Scelfo, Guglielmo Serio, i maltesi Chris Calascione e Tony Coleiro. Fino a Carlo Marullo di Caltanissetta, predecessore di Ferdinando Testoni Blasco (al quale succederà, a luglio, Arcangelo Lacagnina).

SCUOLA DI LEADERSHIP. Tra le attività distrettuali c'è il Rotary Leadership Award (Leadership Award) (attività di formazione finalizzata allo sviluppo della leadership nelle giovani leve che si accostano al mondo del lavoro. Dal 23 febbraio all'1 marzo si terrà al Centro Majorana di Erice un seminario su «La leadership in un nuovo umanesimo» per un nuovo umanesimo. L'integrazione religiosa è un fattore per una nuova leadership». Al seminario, che ha il patrocinio della presidenza della Regione, è prevista la partecipazione di cinquanta giovani delle nove province siciliane, e l'intervento di docenti universitari italiani e esteri, e diversi «testimoni» (gli rappresentanti delle religioni ebraica, cattolica e islamica) su come verità di fede possano giustificare i valori comuni culturali. Lo scontro di civiltà, o, al contrario, promuovere il dialogo inter-religioso e la promozione di valori comuni di pace e solidarietà. Il seminario è organizzato dalla commissione distrettuale RYLA, presieduta da Francesco Paolo Di Benedetto.

Il primo club in Sicilia fu creato 80 anni fa una decina sarà costituita quest'anno

In Sicilia il Rotary è arrivato ottant'anni fa, quando, a Palermo, fu fondato il primo club isolano, che tuttora esiste. Tre anni dopo nacque il Rotary club di Messina. Nel 1930 il Rotary club Catania (che quest'anno celebra quindi il 75°) poi via via gli altri, con un'espansione che si è fatta più intensa e capillare negli ultimi anni, e un particolare in questi mesi, nell'anno del centenario, che registrerà la costituzione di una diecina di nuovi club (gli ultimi nati sono «Catania centenario» e Regalbuto: la loro carta costitutiva è stata firmata la settimana scorsa). La Sicilia è nel Distretto 2110 (insieme con Malta) dove esistono due club). I rotariani nel distretto sono quasi

realizzato un monumento in una piazza del centro storico. Il Rotary club Palermo ha curato il lungo e oneroso restauro di cinque tele del '700 nel convento dei frati francescani di Balida, ha organizzato corsi gratuiti di informatica per non vedenti, ha donato un'apparecchiatura all'Istituto materno infantile dell'università per il laboratorio di genetica infantile, ha promosso l'emissione di una medaglia celebrativa del 80° anniversario della fondazione del club; inoltre, insieme con gli altri club dell'area Panormus, ha promosso la realizzazione di un pantheon illustrativo dell'attività del Rotary internazionale da collocare all'aeroporto di Falcone/Borsellino, alla stazione ferroviaria, nelle vetrine di alcuni negozi della città, il progetto di Palermo Monale è un'ospite di assistenza ai malati terminali. Palermo Ovest ha un progetto plurimedico di assistenza sanitaria (a opera dei medici specialisti soci del club) e solidarietà nei confronti dei bambini affidati alle suore del Santissimo Crocifisso.

Il progetto di Caltanissetta è «valorizzare i talenti, i saperi e i beni culturali della città». Mus-

someli Valle del Platani realizza un monumento nella piazza principale. Monumenti nelle rispettive città sono anche nei progetti di Corleone. Enna (che realizza anche una bambinopoli, Niscemi) (dedicato all'emigrante; inoltre il club realizza l'abbattimento delle barriere architettoniche di accesso alla Chiesa Madre), Palazzolo, Ragusa (un bassorilievo raffigurante la ricostruzione dopo il terremoto del 1693). Intollerano realizzazioni a Paul Harris i club di Alcamo (una piazza), Augusta (un campo sportivo nella Comunità S. Giuseppe), Costa Gela (una strada a Partinico), Salemi (una via), Sant'Agata di Militello (un parco), Bagheria realizza un ambulatorio medico e promuove un progetto intitolato «Alla riscoperta della abilità». Caltanissetta realizza un'area attrezzata per i giovani della parrocchia S. Lucia. Marsala restaura la chiesa di S. Maria, Messina e Messina Peloro partecipano a un progetto in comune per una infrastruttura internazionale. Nicosia realizza un Parco Robinson. Noto restaura la «Fontana nuova» e Paternò-Alto Simeto la statua di «Cristo alla Colomba».

«Lettere ad Alessandra» presentato al Rotary

E' stato presentato ai soci del Rotary Catania, su iniziativa del presidente Arturo Giorgianni, il libro "Lettere ad Alessandra" di Elvira Nicotra Fusco, edito da Boemi. A parlare delle circostanze e delle motivazioni che hanno indotto l'autrice a intessere un monologo-dialogo, delicato e toccante con la figlia scomparsa a soli 17 anni, colpita da una rara forma di male oncologico, il dott. Gaetano Fusco, padre di Alessandra la quale, nella sua malattia affrontata con sereno "affidamento", ha saputo infondere anche nei familiari la forza di affrontare tale crudele realtà.

Nella finalità di donare agli altri un po' di serenità, la famiglia Fusco con il sostegno del Rotary, presidente Toruccio Toscano, soci Giuseppe Failla, Federico De Geronimo, Salvatore D'Antona, ha fondato l'Andaf, "Assistenza neoplastici a domicilio Alessandra Fusco", che pone l'attenzione per la malattia e per la vita nei confronti di coloro che hanno bisogno di aiuto e non sanno a chi rivolgersi. Dell'Andaf (via Androne 43, tel. 095317777 - cc postale 11816956) ha parlato nella sua qualità di presidente il gen. Salvatore D'Antona che ha sottolineato come l'Associazione metta a disposizione dei malati un'équipe professionale multidisciplinare di medici, infermieri, psicologi e volontari per aiutare il malato e la famiglia ad affrontare i molteplici problemi che si possono presentare negli ultimi mesi di malattia oncologica, collaborando in sintonia con il medico di famiglia. La testimonianza dell'amica preferita di Alessandra, Bianca Maione, che le è stata vicina nell'evolversi della malattia, ha infine posto l'accento sul valore della vera amicizia, laddove il dolore è elemento insostituibile della vita per una crescita spirituale.

MILLY BRACCIANTE

Catania Centro, solidarietà e tradizione

I soci del Rotary Club di Catania si sono riuniti per la "Cena dell'amicizia", all'insegna di una splendida torta nei colori del Rotary, negli eleganti saloni di villa Leucatia a Sant'Agata Li Battiati. Simbolica la scelta del luogo, ed appropriata, dal momento che la villa è stata abitata dal marchese Vincenzo Ferreri (past president del Rotary Club di Catania negli anni 1981/82), figlio del marchese Bartolomeo Ferreri dell'Anguilla, socio fondatore (il 12 aprile di 75 anni fa) del Rotary Club di Catania, al quale si deve anche la rinascita del sodalizio dopo la forzata stasi per la proibizione del fascismo, residenza di proprietà, oggi, dei figli Bartolomeo, Ottavio ed Elisabetta Ferreri.

Ricevuti con affetto e stile dai padroni di casa, il presidente Arturo Giorgianni, i past president Orazio Geraci e Antonio Mauri, i soci con i familiari, hanno potuto godere, a partire da uno splendido panorama by night su Catania, del piacere di stare insieme nell'affascinante atmosfera degli arredi e delle architetture degli interni che ricordano il fasto d'altri tempi, vigili alle pareti gli oli degli antenati nello scoppiettare delle lingue di fuoco sullo stemma di pietra del camino a simboleggiare lo scorrere del tempo. Cento anni da quando il 23 febbraio del 1905 a Chicago come ha ricordato il presidente Arturo Giorgianni, Paul Harris per costituire il calore dell'amicizia, fondò il Rotary. Della solidarietà come valore unificante, ha quindi parlato ai convenuti, in un filmato su dvd, il Governatore distrettuale Ferdinando Testoni Blasco, in suggestiva presenza virtuale, ricordando come il Rotary International in cento anni di attività abbia allargato in tutto il mondo le sue radici che hanno dato abbondanti frutti anche attraverso il braccio destro della Rotary Foundation che ha debellato con il programma Polioplus la poliomielite nel mondo ed è militante per la solidarietà, l'amicizia e la pace fra i popoli.

Per ciò che riguarda l'attività del Rotary Club di Catania una sottolineatura per i progetti realizzati in occasione del centenario: un asilo per sordomuti in Tanzania, lo scavo di un pozzo in Eritrea, un dispensario medico in Madagascar, quattro vie per migliorare con impegno civile la qualità della vita.

M. B.



PROGETTO DEL COMUNE PER LE SCUOLE

Impariamo a curare gli animali

Si è tenuta ieri la presentazione del progetto promosso dal Comune, "Io e gli animali", finalizzato al benessere degli animali da compagnia. Il progetto è stato promosso dall'assessorato ai Servizi sociali, con il patrocinio del Rotary Club Catania e in collaborazione con l'Istituto Statale d'Arte e la Sibeg Coca-Cola.

«Un progetto - ha affermato l'assessore Forzese - che intende promuovere il benessere degli animali da compagnia nella nostra società, puntando sulla sensibilizzazione degli adolescenti, perché in futuro gli animali siano più rispettati ed amati. Grazie ad un opuscolo con i disegni realizzati dagli alunni dell'Istituto d'Arte, si vuole evidenziare

l'importanza dell'educazione da dare agli animali domestici in modo da diventare dei buoni padroni». Il progetto prevede la distribuzione di un opuscolo nel quale ci sono dei consigli sull'educazione dei cani, dei gatti, la loro corretta alimentazione, l'educazione all'uso delle lettiere, le vaccinazioni da fare, la prevenzione contro i parassiti, oltre a piccoli suggerimenti per l'igiene e sulle norme di legge che tutelano gli animali. Il progetto, che risponde ai contenuti di promozione culturale di cui alla L. 281/91, in materia di diritti degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo, punta a coinvolgere gli alunni delle scuole elementari e medie infe-

riori, i docenti e gli studenti dell'Istituto Statale d'arte.

Alla manifestazione hanno preso parte anche, l'avvocato capo del Comune, Mario Arena, la dott.ssa Alessandra Pianta Alessandra, la prof. Pina Guccione Lisi del Rotary, la prof. Bianca Boemi, preside dell'Istituto Statale d'Arte, la prof. Carmen Blancato, presidente dell'Associazione di volontariato Croce blu, la sig.ra Manuela Seminara, educatrice cinofila, con il cane-guida Giulio, il dott. Nunzio Orsini, External Affair Manager Sibeg, l'avv. Rosanna Caruso della Croce Blu, la dott.ssa Vera Di Bella, responsabile del Coordinamento Sanitario.



L'ASSESSORE ASSIEME AGLI ALUNNI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'INCONTRO

Scapagnini al Rotary: «Catania ieri, oggi»

Il sindaco prof. Umberto Scapagnini ha tenuto una conversazione al Rotary (che inviterà successivamente anche gli altri candidati alle elezioni di maggio) e - introdotto dal presidente Arturo Giorgianni - ha parlato di una Catania che cambia ed in cui cambia la vita. Con grafici e immagini il sindaco ha illustrato il suo "contratto con i cittadini" che consta di 82 punti generici ed 8 punti principali cui la sua amministrazione ha tenuto fede. E per cui su 3 miliardi di euro investiti, 1,6 mld vedono 5.000 nuovi posti di lavoro, e 1.600 precari stabilizzati. Sono nate 110 nuove attività produttive, 165 nuove imprese, 44 nuove cooperative. 4.500 famiglie hanno usufruito del reddito minimo d'inserimento. Il Pil, secondo indagine della Federconsumatori è salito di 7 posizioni, il reddito è aumentato, il tasso di disoccupazione è sceso di oltre 1 punto percentuale. ICI, tasse, strisce blu sono a livello più basso rispetto le grandi città. Catania, secondo indagine Kpmg del governo canadese, è stata valutata 1° d'Europa per condizioni favorevoli su 85 città. Quindi il primo cittadino ha ricordato "Il patto per il lavoro", sottoscritto da 60 soggetti tra Comune ed imprenditori con 110 attività produttive, 165 microimprese, 45 cooperative, 10 sportelli polifunzionali, 30 imprese innovative (Etna Biotech, Sea Soft, e altre), vertenze risolte, stabilizzazione dei precari, nuovi concorsi (vigili urbani e Amt, con 100 nuove assunzioni), concorsi interni con avanzamento di car-

riera in ambito amministrativo, prospettive per 20.000 nuovi posti di lavoro per i futuri investimenti.

Quindi ha sottolineato "l'impegno sociale per le fasce più deboli": 4.500 famiglie con reddito minimo sostenute con fondi di legge nazionale, 37 strutture convenzionate per anziani, 700 assistenze domiciliari, 2.500 utenti, 5 centri diurni, rimborsi trasporti Amt, servizio disabili, telesoccorso e teleassistenza per 300 anziani, centri di pronta accoglienza. Per l'edilizia popolare ha ricordato, dal 2000 al 2004, 210 alloggi già consegnati, 170 di prossima consegna più 1.260 pronti per il 2006. E gli interventi nelle periferie: la collina di Primosole, la ristrutturazione del Villaggio Sant'Agata, la rete fognaria a San Giorgio portata a compimento. Quindi gli investimenti per 45 milioni di euro con ben 35 scuole rifatte. E il volto della città che cambia con le rotatorie per lo snellimento del traffico, il "Patto occupazionale della zona sud", i 4 Km di intermodalità con le infrastrutture per trasporto e commercio, il "piano parcheggi scambiatori", la nuova viabilità, l'asse attrezzato, la nuova circosollazione, il "waterfront" da Ognina a Cannizzaro, e altro ancora: «Una città che ha già cambiato volto, da piazza Duomo a piazza Università, da villa Pacini a via Plebiscito, a Castello Ursino, una città ha concluso il sindaco Scapagnini - che ha tante potenzialità in cui poter credere, dandosi una mano per collaborare.

MILLY BRACCIANTE

OGGI INTERCLUB LIONS AI BENEDETTINI

La telediagnosi fatta dai giovani

Le nuove sfide della medicina sono legate ai successi della telediagnosi. E oggi alle 9, nell'aula magna della facoltà di Lettere, ex Monastero dei Benedettini, se ne parlerà nel corso di un incontro, promosso dai Lions Clubs «Adrano-Bronte-Biancavilla», «Catania Etna», «Catania Nord», «Catania Gioeni», «Acitrezza Verga», «Mascalucia Mongibello», «Trecastagni», «Catania Porto Ulisse» e dal Rotary Club Catania, sul tema: «Diagnostica telematica: responsabilità etica, tecnica, politica, economica».

La manifestazione testimonierà, mediante collegamenti telematici in tempo reale con aziende ospedaliere remote, l'efficacia e immediatezza di utilizzo delle nuove tecnologie per operazioni di telediagnosi.

A tale riguardo sarà effettuato, nel corso del con-

vegno, un vero collegamento telematico con trasmissione e ricezione di immagini diagnostiche tra l'aula magna e la divisione di Radiologia dell'ospedale Maggiore di Modica.

Saranno fornite ampie indicazioni sulla praticità, sulle molteplici capacità di impiego, sulla economicità e sulla sicurezza dei particolari software impiegati, realizzati in stretta collaborazione con la direzione degli ospedali «Garibaldi», «S. Luigi Currò», «Ascoli Tomaselli» e «Garibaldi» di Nesima e col personale medico della Unità operativa di Neurochirurgia dell'Azienda ospedaliera Garibaldi.

I software impiegati e gli altri dispositivi hardware che saranno utilizzati durante la manifestazione sono stati ideati e realizzati da giovani siciliani che di tale attività intendono fare la loro professione.

Il carcinoma alla mammella al Rotary Catania

Il Rotary Club di Catania, presidente Arturo Giorgianni, ha dedicato alla prevenzione e alla salute del corpo femminile, una conversazione sul tema "Il carcinoma della mammella", relatori il dott. Giuseppe Failla, oncologo, e il dott. Sebastiano Catalano direttore sanitario del Centro clinico diagnostico "G.B.Morgagni", moderatore il presidente di commissione Giuliano Vagnoni.

Dell'aspetto sociale e sanitario in una visione globale delle neoplasie, tra le "meglio trattabili", ha parlato il dott. Catalano che ha indicato il carcinoma della mammella come "malattia sociale" fra le più frequenti dei paesi industrializzati. Malattia fra le più diffuse, che riguarda aspetti economici, sociali, genetici, ma che, se diagnosticata in fase precoce, è guaribile.

I noduli tumorali, oltre i 40 anni di età, presentano un processo tumorale in ascesa con incidenza del 21%. L'insorgere del tumore della mammella è 10 volte più frequente nei paesi industrializzati e nelle aree urbane. E' legato al tempo di allattamento che ne costituisce motivo di prevenzione. Il tasso d'incidenza è molto elevato negli Usa e Canada; è intermedio in Europa occidentale; è basso nei paesi del sottosviluppo. Viceversa il Giappone, pur industrializzato, non ha incidenza elevata e ciò è dovuto alle buone abitudini di vita.

Si tratta, in sintesi, di una malattia multifattoriale che solo nella diagnosi precoce, nel sano stile di vita, nelle favorevoli condizioni ambientali, può

trovare la più adatta prevenzione. Quindi il dott. Giuseppe Failla, partendo dall'ambiguità di concetto, tra "materno" ed "erotico", legato alla mammella che preferibilmente i media oggi chiamano seno quale emblema di sinuosa femminilità, ha sottolineato come tale malattia sia diventata un problema sociale che si accompagna, specie in età avanzata, alla paura di perdere un organo così determinante dell'essere donna. Poi, passando allo specifico, in ambito anatomico, il relatore si è soffermato sulla patologia e sul processo di avanzamento del carcinoma mammario, dal tumore il situ, a quello invasivo, a quello metastatico, per specificare, infine, tra le prevenzioni possibili, la "prevenzione primaria" con rimozione delle cause ambientali, sociali, eredo-familiari, fisico-patologiche, abitudini di vita; la "prevenzione secondaria" con diagnosi precoce dei segni preclinici e clinici e cura tempestiva; la "prevenzione terziaria" con trattamenti medico-radiologici preventivi di metastasi.

Gli screening hanno dimostrato efficacia oltre i 50 anni di età, con riduzione della mortalità del 30-50%. La diagnosi in fase preclinica in età maggiore ai 50 anni, permette di guarire nella quasi totalità la neoplasia mammaria non superiore a 1 cm. Mentre per le donne più giovani la diagnosi precoce di un tumore in fase preclinica riduce il rischio di metastasi e l'entità dell'intervento chirurgico.

MILLY BRACCIANTE

Nuovi soci al Rotary Ct

In occasione della serata dello scambio degli auguri pasquali, tenuta dal Rotary Club di Catania nei locali dello Sheraton Hotel, dopo il saluto del presidente Arturo Giorgianni ai numerosi convenuti, presenti autorità ed ospiti, sono stati presentati con cerimonia ufficiale, due nuovi soci entrati a fare parte della famiglia rotariana: il dott. Giuseppe Giuffrida (ostetricia e ginecologia) presentato dal socio Franco Pitanza ed il dott. Antonio Campogetto (chirurgia ortopedia) presentato dal socio Giovanni Paolella.

Dopo la rituale presentazione del curriculum professionale di ciascuno di essi, ha consegnato il distintivo ai nuovi soci, come da cerimoniale, l'assistente del governatore, dott. Salvatore Bonaventura. Quindi, il presidente Arturo Giorgianni ha dato il benvenuto al socio prof. Marcello Rodonò rientrato in sede dopo un trasferimento a Roma ed ha ricordato come nell'anno del Centenario del Rotary International, le attività del Club si siano intensificate in più direzioni, mentre sono in corso di realizzazione, relativamente al Progetto Africa, gli interventi umanitari in Eritrea e Madagascar.

E' di prossima pubblicazione il libro per i 75 anni del Club e sono in atto progetti per i disabili, i non vedenti e la promozione della città di Catania. I complimenti del Club sono andati al socio Guglielmo Alessi per i successi ottenuti alla Mostra dei vini di Venezia e per il premio per i prodotti isolani, Nero d'Avola e Cerasuolo ad indicazione geografica protetta.

M. B.

«La Sicilia», 22 marzo 2005

ACIREALE

Le riflessioni del Rotary sulla «Fiera di Catania»

Un incontro particolarmente importante e, per ciò, atteso dai soci del Rotary club di Acireale, Catania e Giarre. Una conviviale durante la quale, pur non venendo meno il dolore per la scomparsa di Papa Giovanni Paolo II, al quale è stato dedicato un minuto di silenzio, non è mancato l'impegno profuso dalla commissione distrettuale del Rotary di Sicilia, presieduta dal sen. Nicola Grassi Bertazzi, per affrontare un tema impegnativo e peculiare come "Fiera di Catania: quale attrattore economico del territorio".

Più di cento i soci partecipanti all'appuntamento che martedì sera, nei locali dell'hotel Orizzonte, hanno potuto assistere all'accurata relazione del dott. Antonio Pugliese che, fra le diverse e prestigiose cariche, ricopre anche quella di presidente del Consiglio di Amministrazione di «Etnafiore spa».

All'interno del suo intervento, il dott. Pugliese ha evidenziato, tra l'altro, come «una fiera non può essere considerata soltanto quale importante iniziativa privata d'impresa o quale importante iniziativa pubblica. La fiera è un'iniziativa complessa che segna la sinergia massima

tra pubblico e privato, per tali ragioni è un fatto rilevante sul piano politico. Dobbiamo iniziare a capire - ha continuato Pugliese - che lo sviluppo economico non è sinonimo di sviluppo industriale e, forse, l'obiettivo di sviluppare l'industria in Sicilia è fallito, per lo meno nell'obiettivo di raggiungere i livelli del nord Italia oppure, di alcune aree dell'Europa e, quindi, dobbiamo orientarci verso altri settori produttivi. In questa logica dobbiamo pensare all'industria della cultura e della formazione, all'industria della sanità, dei servizi, al commercio. In questa prospettiva va inquadrata l'ambiziosa iniziativa che, quale presidente di Etnafiore, sto promuovendo e, cioè, la realizzazione di Etnafiore, cioè della fiera della Sicilia orientale, dell'intera Sicilia, che deve essere capace di inserirsi nel circuito del sistema delle fiere nazionali ed internazionali».

Tra le autorità presenti, oltre il governatore del distretto, avv. Testoni Blasco, il sindaco di Catania, dott. Scapagnini, l'on. Catanoso e l'assessore provinciale Salvo Pugliese.

RITA CARAMMA

«La Sicilia», 5 aprile 2005

In un interclub dei 4 Rotary cittadini attribuito il premio «Quattro Canti» (a Garra) e presentato «Sensi»

I quattro Rotary cittadini (Catania, Catania Nord, Catania Est, Catania Ovest) si sono riuniti per assegnare il "Premio 4 Canti" ad un rotariano che si sia distinto per la sua professionalità nello spirito del "servire" sociale. Accolti dai presidenti dei quattro club - Arturo Giorgianni, Giovanni Ianora, Giuseppe Giarlotta, Giuseppe Cantone - sono intervenuti, tra l'altro, il sindaco di Catania prof. Umberto Scapagnini, il governatore del 2110° Distretto Rotary Ferdinando Testoni Blasco, altre autorità rotariane, e numerosi ospiti. Dopo il saluto del presidente Ianora, anche a nome degli altri soci fondatori del "Premio 4 Canti" - Ferdinando Testoni Blasco, Gabriele Fardella, Antonio Calcarà - ha preso la parola Gaetano Pirrone per ricordare le finalità del Premio assegnato a professionisti che abbiano dato lustro alla nostra isola, premio voluto dal past Governatore Giuseppe Conigliaro che vi ha lasciato la sua impronta. Nella difficoltà e nell'imbarazzo della giuria dovuti all'alto tenore dei numerosi candidati proposti dai vari Club, il "Premio 4 Canti" per l'anno 2005 è stato assegnato all'on Giacomo Garra di Caltagirone con la seguente motivazione: "Per avere servito la sua terra anche a livello nazionale con costante impegno civile, culturale e scientifico, quale pubblico amministratore, alto Magistrato, parlamentare e studioso della legislazione siciliana". Sono stati inoltre segnalati i rotariani Paolo Nicolosi "Per avere incentivato con competenza e prestigio la valorizzazione e lo sviluppo dell'agricoltura siciliana" e Salvatore Di Leo "Per essere stato in oltre 40 anni di at-



NELL'INTERCLUB DEI ROTARY I PRESIDENTI DEI QUATTRO CLUB CITTADINI E I PROMOTORI DEL PREMIO «QUATTRO CANTI» TRA I QUALI IL GOVERNATORE

tività scientifica, maestro di Chirurgia della Scuola di Ginecologia siciliana e riferimento per generazioni di medici"

La seconda parte della serata è stata dedicata alla presentazione del volume "Sensi - Donne sull'orlo dell'isola" di Elvira Seminara e Francesco Ruggeri, da parte dei professori Maria Vittoria D'Amico e Fernando Gioviale dell'Università di Catania. Edito dalla Domenico Sanfilippo editore, a cura di Carla Ciancio Sanfilippo, il libro rappresenta filo conduttore e spaccato della realtà femminile siciliana, è prototipo d'arte per i contenuti e l'aspetto stilistico formale, come ha evidenziato la prof. D'Amico, ed è da considerarsi a ragione prezioso, sotto il profilo culturale e visivo, ricco di pulsioni stimolate e risvegliate, quasi amuleto che inizia a dimensioni altre. I personaggi delle immagini, che sono della quotidianità, suscitano reazioni particolari, celebrano caratteri femminili, sono connotati da estrosità, sana belligeranza, astute

strategie di sopravvivenza, in una galleria composta di scansioni verbali ed immagini in bianco e nero, da Mariella Lo Giudice a Fernanda Paternò Castello, da Marella Ferrera ad Eleonora Consoli, donne che risvegliano sensazioni particolari legate ad uno stesso fino invisibile, la creatività. Libro variegato che dà spazio ai 5 sensi nella lettura delle trame e dei gesti delle protagoniste che si sublimano con una scrittura ruvida, rugosa, glabra che non lascia nulla al caso, è essenziale, senza ridondanze, si basa anche sul non detto ed è scrittura differita, da cruciverbista, che riporta al significato da cogliere in secondo momento, come in special modo accade per le figure di Angela Messina e Felicia Bartolotta Impastato in un ricamo di vuoti e pieni e di effetti carichi di sottile ironia, di scrittura impressionista e cinematografica, dove le città emergono di sbieco, attraverso le protagoniste. Del piacere di accostarsi tatticamente ad un libro, della felice soluzione di fotografia

e scrittura netta, evocativa e definitiva, dove la fotografia rappresenta epoca narrativa, lirica che costruisce il raccolto, ha parlato, quindi, il prof. Gioviale, dichiarandosi incantato fra due capacità di costruire un linguaggio con esito felice. A partire dal titolo "Sensi" che ha innumerevoli riferimenti cinematografici, al sottotitolo "donne sull'orlo" che richiama a legami letterari, la concezione dell'opera è una struttura che dall'inizio alla fine potrebbe risolversi nella figura di Carmen Consoli, dal Liceo di San Giovanni La Punta alla notorietà nazionale, mentre le mezze carcerate di Bicocca invitano alla verità del dramma con storie vere e tipologie caratteriali psicologiche diverse. Gli animali presenti nel testo e nelle immagini, il gatto, le tartarughe, le asine simboleggiano l'idea di innocenza ed absolutezza naturale della femminilità che è mistero, nucleo essenziale che fa parte della vita e ne custodisce il segreto.

MILLY BRACCIANTE

Settantacinque anni di storia del club e della città celebrati al Rotary Catania

Per festeggiare i settantacinque anni dalla fondazione del Rotary Club di Catania, autorità rotariane, soci e numerosi ospiti, si sono riuniti per una conviviale di gala alla Baia Verde. Erano presenti tra gli altri il sindaco di Catania prof. Umberto Scapagnini, il governatore del 2110° Distretto del Rotary Ferdinando Testoni Blasco, i past governor Oreste Geraci, Antonello Dato, Antonio Mauri.

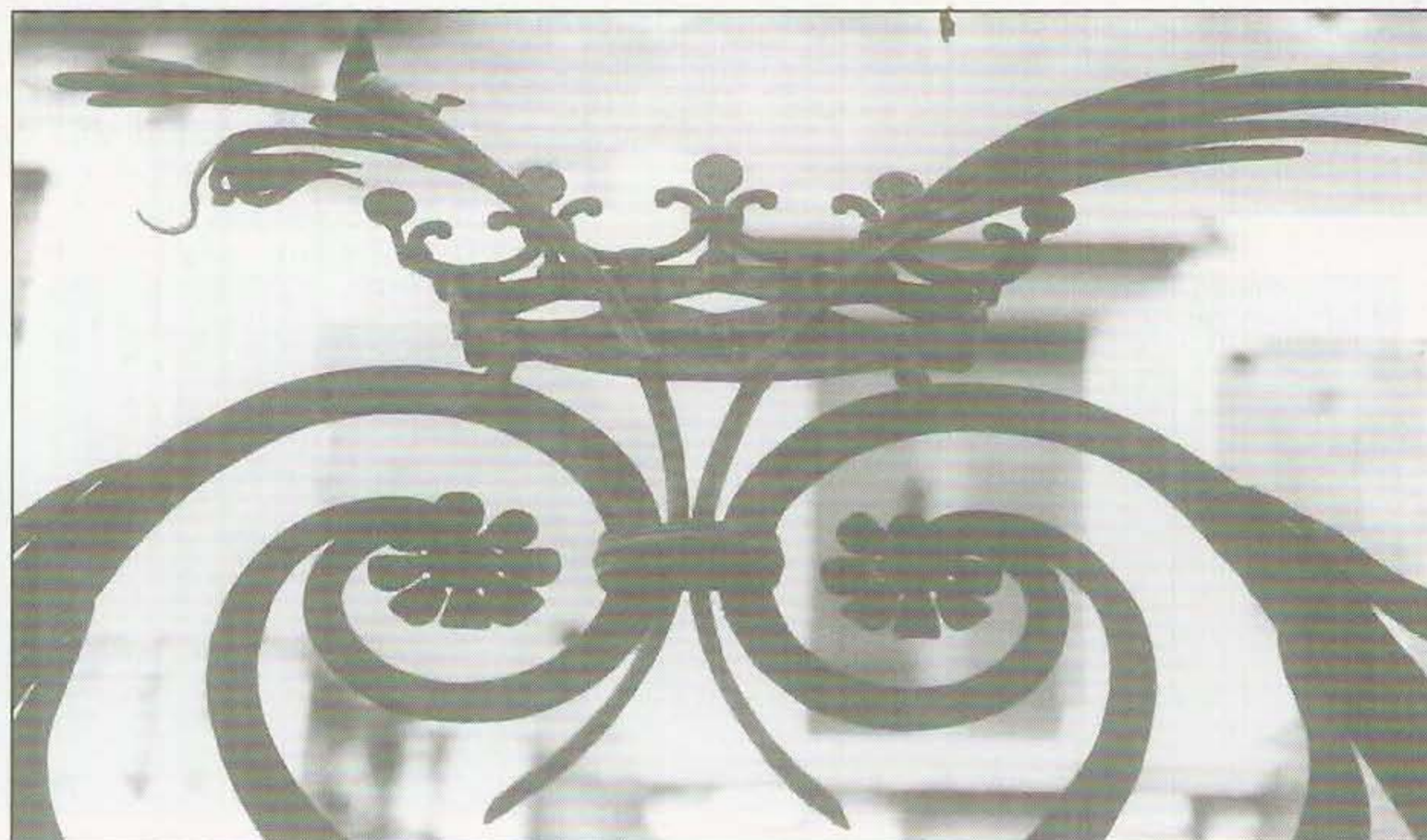
Il presidente Arturo Giorgianni ha tratteggiato la storia del Club di Catania, fondato nell'aprile del 1930, sottolineando l'evoluzione verso uno spazio sempre più ampio all'azione "esterna" e ai valori universali di promozione sociale. La vita del club ha avuto fasi travagliate. Dopo i primi otto anni di attività, nel 1938 - invisato al regime fascista - aveva dovuto interromperla. Conservati dal segretario Bartolo Ferreri dell'Anguilla, il labaro e la campana hanno visto poi nascere il sodalizio alla fine della seconda guerra mondiale. E Giorgianni ha ricordato le iniziative e i programmi di questi decenni (riassunti nel logo ideato da Silvia Di Bella) durante i quali sono stati anche fondati i Club di Caltagirone, Acireale, Paternò, Catania Nord, Catania Est, Rotaract, Interact e sono stati forniti al Distretto ben quattro governatori Giovan Battista Cottini (1960-61), Oreste Geraci (1977-78), Antonello Dato (1989-90), Antonio Mauri (1995-96).

Il past governor Oreste Geraci ha sottolineato come la storia del Rotary non sia del passato, ma del futuro. Infatti essa va vista non come ricordo degli anni trascorsi, per quanto nobili e significativi, bensì come nuovo entusiasmante

programma da realizzare con corralità d'intenti in funzione del benessere sociale. In un tempo in cui tutto viene giudicato alla luce di valori e disvalori, occorre riproporsi con validità di principi e scommettersi laddove la verifica dell'operato ha valore fondamentale. Ci si chiede, come ha puntualizzato Oreste Geraci, se può un gruppo di uomini, non legato ad attività politica, realizzare un servizio alla propria comunità. La risposta è affermativa, a giudicare dall'azione incisiva che il Rotary riesce ad esercitare nei confronti dell'Amministrazione. La storia di Catania di questo lungo periodo risulta scandita anche dalla presenza del Rotary e dall'impegno di uomini, di professionisti che hanno fatto prevalere il pubblico sul privato. Nel momento in cui le ideologie sono carenti, il

gruppo di lavoro proposto dal sodalizio rotariano è la forma meno elusiva che propone avanzamento e progresso, dialogo, cooperazione, sinergia, contributo di idee e di professionalità. Altri interventi sono stati pronunziati dai past presidenti Antonello Dato, Federico De Geronimo, Antonio Mauri, Giuseppe Pappalardo, Egidio Fortuna, Mario Naclerio, Gabriele Fardella, Marcello Rodonò, Benedetto Matarazzo, Salvatore Finocchiaro, Biagio Guardabasso che è subentrato a Wladimiro della Porta Rodiana, Santi Maccarrone. Ha concluso il governatore Ferdinando Testoni Blasco che ha ricordato anche che quest'anno si celebra il centenario della fondazione del Rotary international.

MILLY BRACCIANTE



Rotary, «Concerto di primavera» per i pescatori del Sud-Est Asia

Si deve al presidente del Rotary Catania Est, dott. Giuseppe Giarlotta il merito di avere ideato e messo insieme l'orchestra da camera dello stesso club service, composta da bravissimi musicisti che hanno già fatto da sfondo a diversi momenti di unione rotariana. Uno dei violini è lo stesso Giarlotta. Talento già noto a quanti hanno avuto modo di ammirarlo. Come nello spirito del Rotary, il talento, la professionalità, le competenze, sono un patrimonio personale da mettere al servizio degli "altri", della società, "vicina" o "lontana".

Dedicato alle popolazioni del Sud-Est asiatico, il "Concerto di primavera" la scorsa domenica alle Ciminiere, promosso dal Rotary Catania Est, ha visto riuniti i Rotary Club dell'Area Etna (distretto 2110 - Sicilia e Malta). Contribuire all'acquisto delle barche per un villaggio di pescatori colpito dallo tsunami, l'obiettivo degli organizzatori e dei partecipanti. E' un fiorire di iniziative sociali a sfondo benefico che onorano il "primo secolo" del Rotary.

L'orchestra da camera del Rotary club Catania Est a conclusione del «Concerto di primavera»



All'obiettivo sociale di grande impatto e generosità, si è unito allo stesso tempo uno spettacolo di valore e piacere per il pubblico. La scaletta del concerto, un susseguirsi di autentici capolavori della musica di tutti i tempi. Di Wolfgang Amadeus Mozart "Eine Kleine Nachtmusik"-K525, Allegro-Romanza-Minuetto-Rondò; Antonio Vivaldi, "La Primavera", allegro-Largo-Allegro, con esibizione da solista del dott. Giarlotta. "Serenade" e Il - Walzer di Peter Il Yich Tschaikowsky. Di Edvard Grieg, "Norwegian" e "Anitras Tanz"; da Béla Bartòk, "Danze popolari rumene" e si è concluso con le Danze Ungheresi di Johannes Brahms. Applauditissimi i musicisti. Applauditissimi i promotori dell'iniziativa. Per l'eccellente interpretazione, ma anche per la capacità di aver ulteriormente sensibilizzato ad un problema di portata abnorme, che richiede l'aiuto e l'attenzione dal mondo intero. Apprezzamento sincero espresso

"con affetto" dal governatore Nando Testoni Blasco, che ha riconosciuto ancora una volta la collaborazione efficiente ed efficace del Rotary Catania Est, fucina di idee e iniziative pronte a divenire strumenti potenti di solidarietà e azione volta ad offrire "qualità" al vivere civile.

I Violini: Giuseppe Giarlotta; Gioacchino Pantò, Agatino La Colla, Luca Sebastiano Cannavò. Il Violini: Giovanni Anastasio, Vincenzo Di Silvestro, Pietro Vasile, Giuseppe Almirante. Viole: Rosario Chiara, Rosaria Milici, Teresa Chiara. Violoncelli: Giuseppe Rizzari, Pier Paolo Maccarrone. Contrabbasso: Melchiorre Bernardone. Cembalo: Rosaria Politi.

VALENTINA SCIACCA

Com'era Paolo Borsellino, diario e testimonianze sul magistrato ucciso dalla mafia

Com'era Paolo Borsellino, l'ultimo giudice assassinato dalla mafia a Palermo assieme ai cinque agenti della scorta? La risposta l'hanno data Umberto Lucentini del «Giornale di Sicilia» che ha scritto un libro sul personaggio e Enzo Barone, amico personale del magistrato, durante un meeting organizzato allo Sheraton dalla commissione distrettuale per le relazioni esterne dei Rotary di Catania (presidente Arturo Giorgianni), Acicastello (presidente Salvatore Consoli) e Etna-Sudest (presidente Ignazio Moncada). Moderatore l'editorialista della «Sicilia» Tony Zermo.

Dopo il saluto del presidente del Rotary di Acicastello Salvatore Consoli, Umberto Lucentini ha ricordato come nell'86, giornalista professionista di primo pelo, poté avere con sua sorpresa un colloquio di quattro con Paolo Borsellino, appena nominato procuratore di Marsala. «Borsellino non spiccicava parola mentre era in corso un'indagine, ma quando questa indagine era conclusa allora spiegava come e perché ci si era arrivati. E nell'86 era appena cominciato il maxiprocesso all'Ucciardone istruito da lui e da Giovanni Falcone».

Lunghi, fruttuosi ed educativi i contatti tra il giovane giornalista e il magistrato esperto e dispensatore di consigli, umanissimo e tenace, sereno nello sfidare i pericoli.

Tra il pubblico c'era anche il figlio del magistrato, Manfredi, commissario di polizia a Palermo. E di lui, della sua famiglia ha parlato a lungo

anche Enzo Barone, ricordando il piacere di Paolo Borsellino nel passare le giornate estive nel villino a mare accanto a quello di Barone, il suo entusiasmo nel guidare la barchetta, o nel preparare l'arrosto alla carbonella.

«Quando fu nominato procuratore di Marsala - dice Barone - gli chiesi come faceva con gli impegni domestici, tipo lavare i piatti, visto che la famiglia era rimasta a Palermo. E lui mi rispose: "Semplice, metti i piatti sotto l'acqua calda, poi fai cadere ad altezza d'uomo il sapone liquido, accendi una sigaretta e aspetti che tutto si compia". Ma come, gli dissi, lavi i piatti fumandoti la sigaretta? "Sì, esattamente così, prova anche tu"». Un altro flash: «C'era una festa di ragazzi nella villetta a mare di Paolo. D'improvviso arrivò una telefonata di Caponnetto: c'era rischio di attentato. Arrivarono cinquanta carabinieri che circondarono la villa, gli spaghetti si raffreddarono, ma la festa continuò. L'indomani mattina Paolo andò all'Asinara con Giovanni Falcone per preparare l'ordinanza del maxiprocesso a Cosa Nostra».

Attraverso il racconto di Lucentini e di Barone è scaturito un inedito e interessante ritratto umano del grande magistrato, a cui Tony Zermo ha aggiunto alcuni ricordi personali legati alle stagioni del maxiprocesso dell'86 e delle stragi del '92.

L. S.



Un momento dell'incontro al Rotary per il dibattito sul libro che parla del giudice Paolo Borsellino

Un forum interclub dei Rotary dell'area etnea su rischio sismico e prevenzione

"Proteggiamoci dai terremoti", un'idea per un Forum dei Rotary Club dell'Area Etnea lanciata dal presidente della "Commissione distrettuale per la prevenzione sismica e delle calamità naturali", Rino Licata, e dai componenti di commissione Vittorio Longo (Catania), Francesco Antogna (Agrigento), Salvatore Cucurullo (Canicattì), Vincenzo Lodato (Alcamo). Idea condivisa ed accolta da tutti i presidenti Rotary della provincia etnea Salvatore Consoli (Accastello), Marcello Grasso (Acireale), Gaetano Costanzo (Aetna nord-ovest Bronte), Filippo Ferrera (Caltagirone), Arturo Giorgianni (Catania), Paolo Finocchiaro (Catania 4 Canti), Giuseppe Giarlotta (CT Est), Giovanni Ianora (CT Nord), Giuseppe Cantone (CT Ovest), Ignazio Moncada (Etna sud-est), Filippo Badalà (Giarre), Vincenzo Prestianni (Grammichele), Francesco Calabrese Di Martino (Paternò), Franco Mudanò (Randazzo). L'abitudine al tremore che fa temere il peggio, nella nostra terra ballerina la cui storia è segnata nei secoli da catastrofici terremoti, va affiancata al diffondersi della cultura del rischio sismico e all'idea di poterne affrontare le conseguenze con iniziative di prevenzione e protezione, combattendo le remore di impotenza ed ineluttabilità. La sicurezza sismica degli edifici è un tema di primaria importanza, considerate le vittime ed i danni che un evento sismico violento può causare. È fondamentale che le strutture strategiche, pubbliche, industriali e di civile abitazione siano adeguatamente protette. Oggi anche in Italia le moderne tecnologie antisismiche sono agevolmente utilizzabili per la protezione sia delle nuove costruzioni che di quelle esistenti. Questi i principi di base che hanno animato il Forum dei Rotary allo Sheraton Hotel, presente il Governatore del 2110 Distretto Ferdinando Testoni Blasco, autorità



rotariane ed interessati ospiti, nello spirito di migliorare l'immagine del sodalizio nell'attività unitaria dei 14 Club Rotary, anche attraverso la redazione di un "Documento dell'Area Etnea" che possa suggerire alle Amministrazioni locali idee ed iniziative per consolidare comportamenti ed abitudini utili alla prevenzione e protezione contro i terremoti. Hanno parlato del rischio sismico e dei dispositivi an-

tisismici di protezione il prof. ing. Michele Maugeri, Ordinario di Geotecnica dell'Università di Catania, il presidente Anti-Seismic Systems International Society Alessandro Martelli, l'ing. Salvatore Cocina dirigente generale Dipartimento regionale Protezione civile. È seguito un interessante dibattito.

MILLY BRACCIANTE

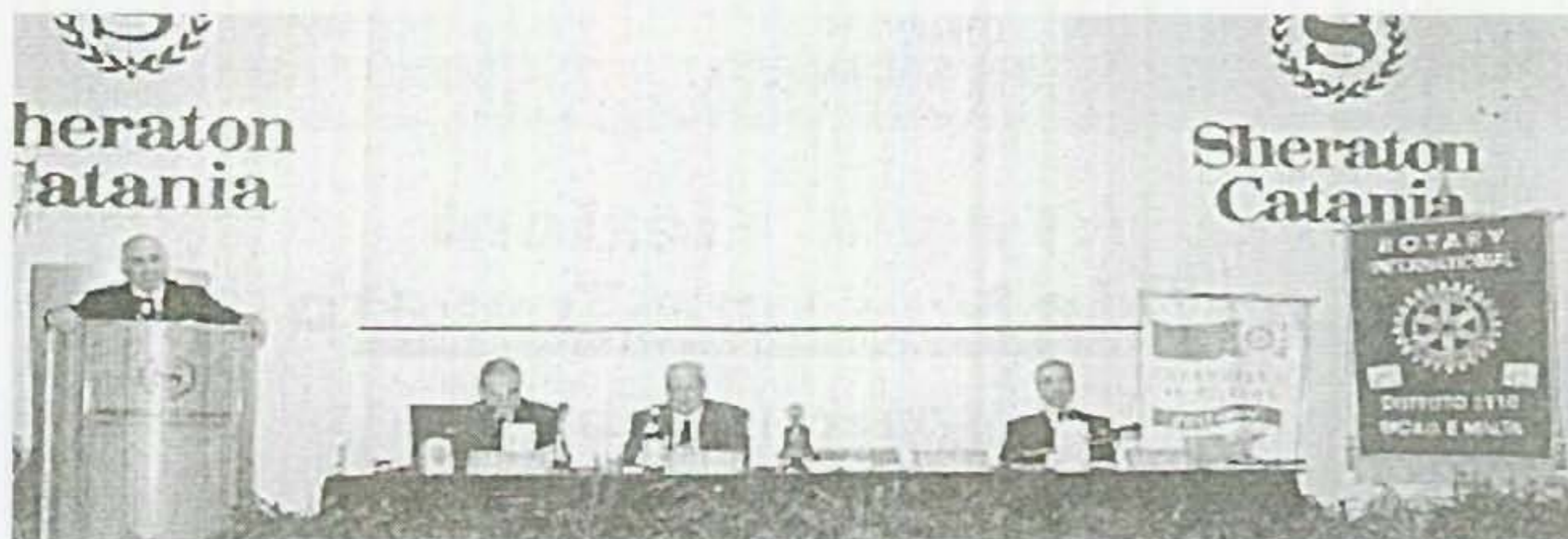
Al Rotary Catania, i Paesi dell'Est e l'Ue

Invitato al Rotary Club di Catania a parlare de " I Paesi dell'Est prima e dopo l'ingresso nella Ue" il prof Roman Slowinski, docente all'Institute Technology of computing Scienze dell'Università di Poznan, in Polonia, presentato dal prof. Benedetto Matarazzo, ha tratteggiato, attraverso significative immagini di note opere d'arte, la storia della Polonia dall'introduzione del cristianesimo nel 966, da parte del duca Miecislao I della dinastia dei Piasti che intorno al x secolo creò un vasto dominio nel bacino della Vistola, all'unione di cristiani e slavi intorno all'anno Mille ed alla prima unione europea che nei successivi duecento anni aggregò alla Polonia la Lituania, la Boemia, l'Ucraina, l'Ungheria. Dal 1386 al 1572 regnò sulla Polonia la dinastia degli Jagelloni, quindi la nazione divenne monarchia elettiva. Le lotte interne tra nobili indebolirono il potere regio. L'ultimo grande sovrano polacco fu Giovanni Sobieski (1674-1696) che sbaragliò i turchi sotto le mura di Vienna. Nel Settecento la Polonia fu spartita tra la Russia, l'Austria e la Prussia. Lo stato polacco risorse in epoca napoleonica, nel 1806 con il Granducato di Varsavia. Ma dopo Napoleone, a seguito di insurrezioni e rivolte, scomparve. Rinacque al termine della 1° Guerra mondiale, nel 1918 come Repubblica indipendente con il generale Pilsudski che governò da dittatore. Nel 1939 la Germania nazista rispose al rifiuto polacco di cedere Danzica, annientando la resistenza armata. Nel 1944 l'insurre-

zione di Varsavia venne repressa sanguinosamente dai nazisti costretti, poi, nel 1945, ad abbandonare la città di fronte all'Armata Rossa. Dopo la 2° Guerra mondiale, al crollo della Germania, il governo che si installò a Varsavia era costituito da socialisti e comunisti, appoggiato dall'URSS, riconosciuto dagli USA e dalla Gran Bretagna. Eretta a Repubblica popolare la Polonia perseguì una politica socialista in stretta alleanza con l'URSS e le altre repubbliche popolari d'Europa. Dopo la morte di Stalin, la Polonia acquistò sempre maggiore autonomia nei confronti dell'Unione Sovietica intraprendendo la via per raggiungere la sua totale libertà. Lo sblocco del destino polacco è iniziato nel 1988 con Lec Walesa e con la svolta che ha visto il disgelo tra i sovietici e Solidarnosc, cosa che ha permesso a Wojcieh Jaruzelski di dare vita alla 1° Tavola rotonda (1989) che ha avviato nel Paese una trasformazione senza precedenti, che si è allargata agli altri Paesi dell'Est, con elezioni democratiche e riforme politico-economiche, fino all'ingresso nell'Europa Unita nel 2004. Infine, della Polonia, il relatore ha sottolineato cinque aspetti fondamentali che ne fanno un popolo "by country": la grande sensibilità, la profonda religiosità, lo spirito del viaggiatore per lavoro o svago, la grande storia dal muro di Berlino a Solidarnosc, il ruolo leader nell'Europa centrale e dell'Est per la libertà.

MILLY BRACCIANTE

Rotary: «Questo Distretto è tra i migliori nel mondo»



AL PODIO IL RAPPRESENTANTE DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE, RAFFAELE PALLOTTA D'ACQUAPENDENTE; AL TAVOLO DA SINISTRA IL PREFETTO DISTRETTUALE LEO GRADO, IL GOVERNATORE FERDINANDO TESTONI BLASCO, IL SEGRETARIO DISTRETTUALE SALVO SARPIETRO

Dal congresso che si è aperto venerdì pomeriggio e si conclude oggi a Catania, il Distretto 2110 Sicilia-Malta del Rotary esce con un riconoscimento assai lusinghiero: «Questo distretto è uno dei migliori del mondo, per serietà di impegno e intensità ed efficacia di iniziative», ha detto ieri mattina il rappresentante del presidente internazionale, Raffaele Pallotta d'Acquapendente, che ha svolto un'ampia incisiva intervento sul significato di Rotary oggi. Poco prima il governatore distrettuale Ferdinando Testoni Blasco aveva fatto la relazione sullo stato del distretto: forte espansione (quest'anno 12 nuovi club; adesso in totale sono 77, con circa quattromilacinquecento soci); numerosi incisivi progetti di utilità sociale realizzati in questo anno del centenario (si che ben 34 club ricevono adesso l'attestazione di lode da parte del presidente internazionale); un forte impulso alla caratterizzazione della presenza rotariana e delle singole attività come «servizio» che produca utilità al territorio. Dal 1° luglio sarà governatore distrettuale Arcangelo Lacagnina, che in un breve intervento ieri mattina ha detto che intende operare nel segno della continuità.

Il congresso registra una numerosa partecipazione di rotariani provenienti da tutto il distretto, e nella giornata di venerdì ha avuto ospite Gino Strada, il medico fondatore di

«Emergency», che ha parlato dei dieci anni di lavoro dell'organizzazione umanitaria tra le guerre.

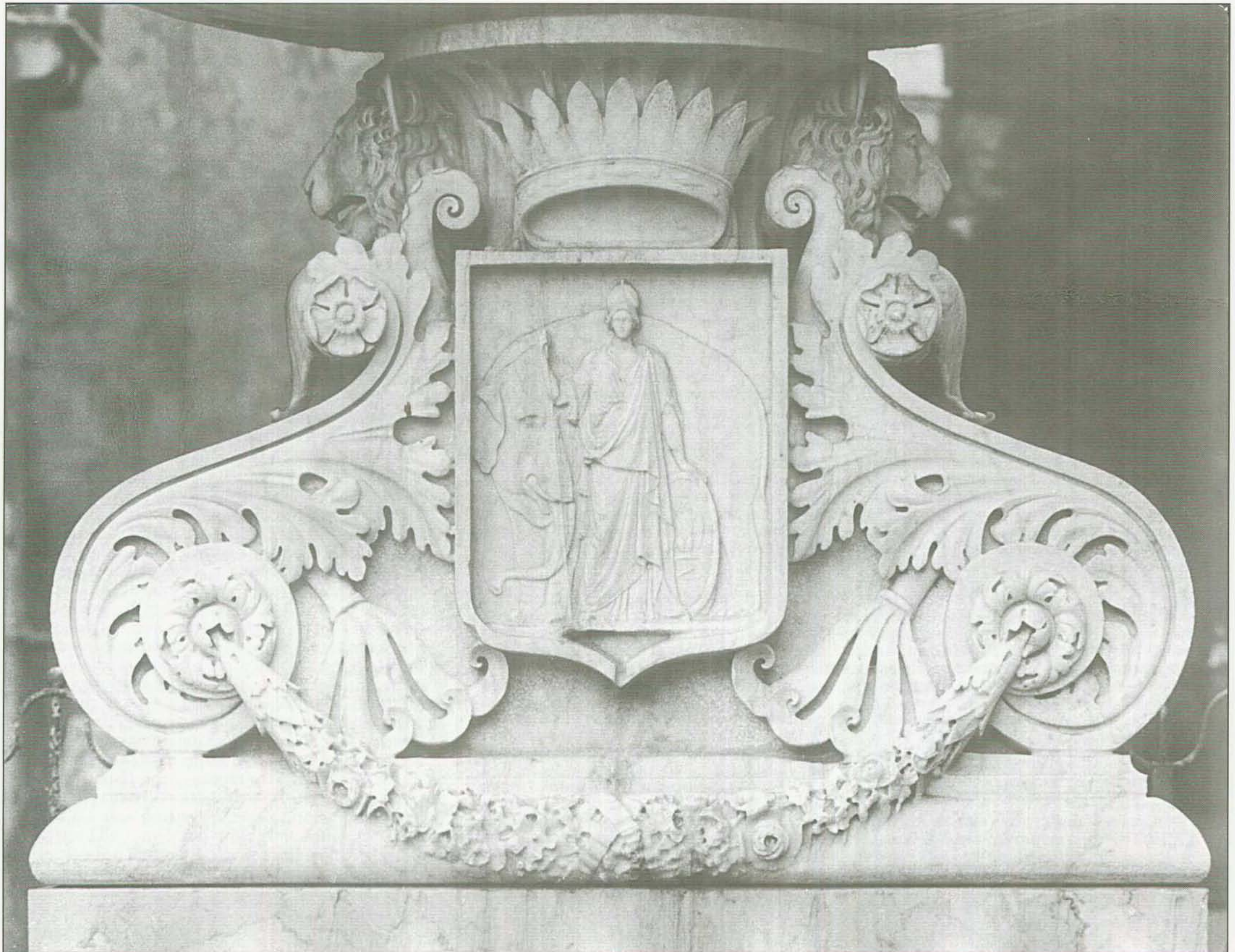
Al congresso sono presenti anche le organizzazioni giovanili rotariane: sono intervenuti ieri i rappresentanti distrettuali del Rotaract, Pietro Nastasi (autore di un motto incisivo ed efficace: «Nessuno escluso») e dell'Interact, Melissa Mela. Nella giornata di ieri c'è stata una sessione amministrativa per vari adempimenti interni, tra i quali la designazione del delegato distrettuale al consiglio mondiale di legislazione per il 2007 (Anthony Coleiro); ieri pomeriggio si è parlato dei progetti realizzati con le sovvenzioni della Rotary Foundation, e di altri progetti distrettuali ed extradistrettuali. In chiusura l'intervento conclusivo del governatore Testoni Blasco.

Questo congresso proclama anche l'elezione dei governatori per i due anni successivi al prossimo, in cui il distretto sarà guidato da Arcangelo Lacagnina. Ieri è stato proclamato governatore per il 2006-2007 Alfred Mangion, del club di Malta. Stamani, a conclusione di una sessione che registrerà, tra l'altro, l'intervento di due past governatori (Carlo Marullo di Condojanni, Attilio Bruno) su temi specifici (il centenario, l'archivio distrettuale), sarà proclamato il governatore per il 2007-2008: designato è Salvo Sarpietro.

«Il Rotary per i disabili»: domani la presentazione del progetto

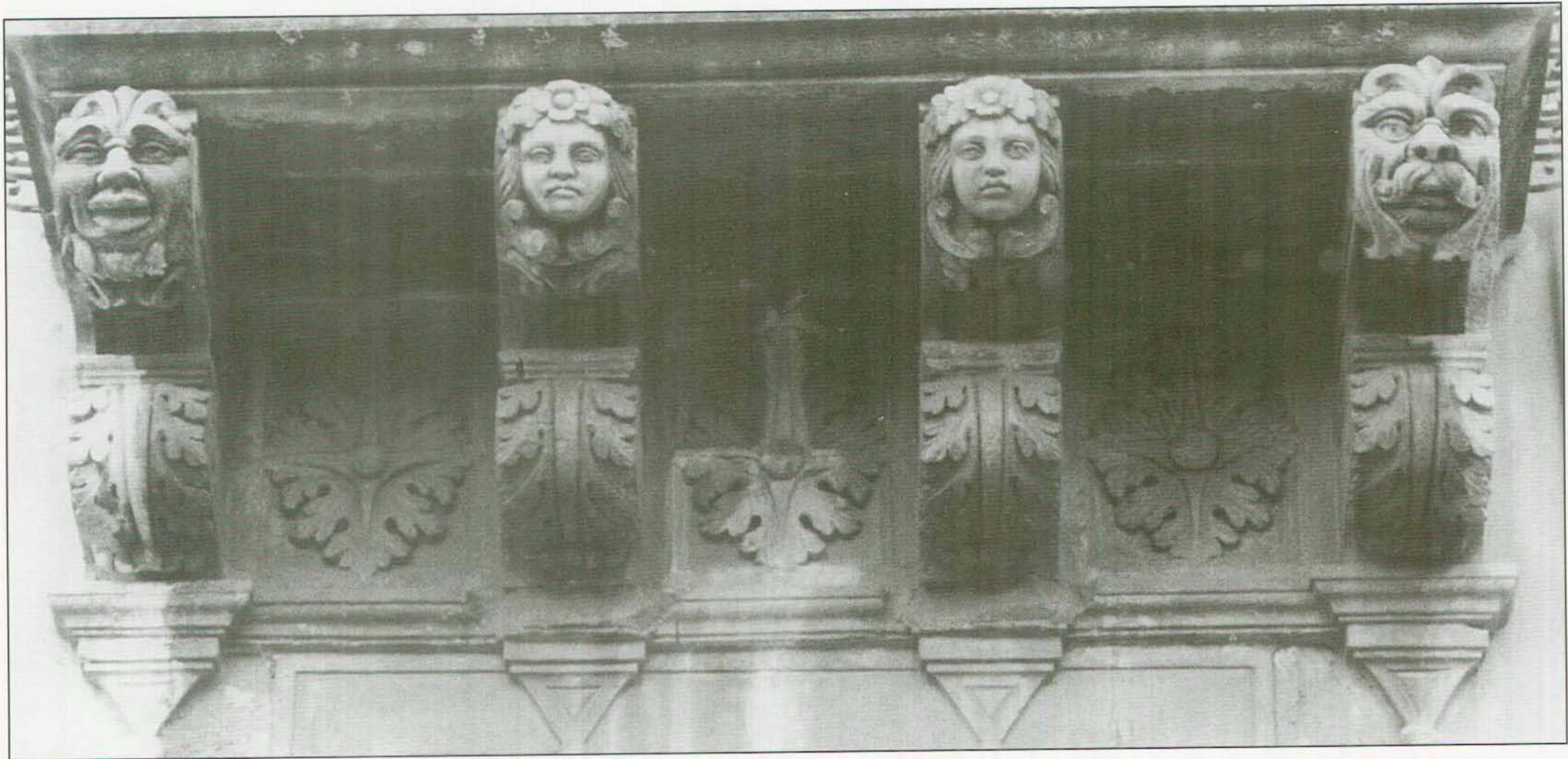
Domani martedì, nell'aula magna del rettorato, il Rotary Club di Catania, nell'ambito delle attività correlate al 75° anniversario della sua fondazione, presenterà il progetto «Il Rotary per i disabili». Progetto che si inserisce nel solco tracciato dal past-president Santi Maccarone durante lo scorso anno sociale, continuato quest'anno sotto la presidenza di Arturo Giorgianni, e già fatto proprio dalla presidenza di Paolo Cultrera. Il progetto - organizzato con la collaborazione dell'ateneo e della scuola Manzoni, diretta dalla preside Zina Bianca - prevede l'istituzione di borse di studio e di borse-lavoro per soggetti disabili, programma in cui il Rotary sarà supportato da alcuni istituti di credito.

Un punto qualificante è l'apertura di uno «sportello disabili», inteso come servizio di consulenza gratuita medica, giuridica, psicologica e pedagogica per l'avviamento e l'inserimento lavorativo di cittadini portatori di disabilità. Uno sportello gestito «on line» in collaborazione con i centri di studio per l'integrazione lavorativa già presenti nel Paese. Un servizio che conta di avvalersi anche di professionisti rotariani dei club dell'area etnea. Dopo una preliminare esperienza nell'ambito cittadino e provinciale, il Rotary Club di Catania intende presentare all'Unione Europea dei progetti di più ampio respiro e di collaborazione internazionale per scambi di esperienze tra studiosi della materia e disabili europei nonché per soggiorni di studio-lavoro all'estero per i nostri concittadini portatori di disabilità. Su questo progetto l'11 ottobre si terrà, all'auditorium del monastero dei Benedettini, un Forum dal titolo «Il Rotary per i Disabili: quale progetto di vita?» con la partecipazione dei massimi esperti nazionali della materia. La collaborazione a tale progetto è aperta a tutti coloro che sono sensibili al problema dell'integrazione sociale e lavorativa dei disabili e sono pertanto autentici operatori di pace.



Sommarario

Il «Territorio del Club» - Il Tema del Presidente Internazionale	p. 2	I Paul Harris Fellows del nostro Club	p. 16	Gli auguri del Rotary Club di Catania Est	p. 47
Il Presidente ed il Segretario del Rotary Internazionale - I Governatori italiani 2004-2005	» 3	Programma dell'anno sociale 2004-2005	» 19	Nuove frontiere in medicina: le cellule staminali (<i>Maria Lauretana Papale</i>)	» 48
I Past Governor ed i Past President del Club	» 4	Partecipazione dei Soci ad attività esterne nell'anno rotariano 2004-2005	» 24	Gita a Marzamemi	» 50
Il Governatore: Ferdinando Testoni Blasco	» 5	Assemblea del 9 novembre 2004	» 27	In ricordo di Nino Condorelli	» 52
Passaggio della Campana e discorso di insediamento del Presidente	» 7	Nomine - 2 dicembre 2004	» 29	Ricordo di Matteo Pitanza	» 54
Arturo Giorgianni 53° Presidente del nostro Club	» 9	Manifestazioni rotariane	» 30	Presenze dei Soci alle 36 riunioni dell'anno 2004-2005	» 57
Elenco dei soci	» 10	Progetti del Centenario	» 36	Ringraziamenti	» 59
Organigramma del Club 2004-2005: Consiglio direttivo, Commissioni, Gruppi di lavoro	» 13	Progetti del Club	» 39	Grazie dal Presidente	» 60
Soci con cariche distrettuali per l'anno 2004-2005	» 15	La storia del Rotary Club di Catania (<i>Gabriele Fardella</i>)	» 42	Gli altri Club	» 61
		Il Rotary Club di Catania ha festeggiato i 75 anni della sua fondazione	» 45	International Inner Wheel. Club di Catania D. 211 - Anno sociale 2004-2005	» 63
				Commissioni anno sociale 2004-2005	» 64



Resoconto dell'anno sociale 2004-2005 dell'International Inner Wheel di Catania (*Maria Pia Lipari*) p. 66

Rotaract Club di Catania - Organigramma dell'anno sociale 2004-2005 - Consiglio direttivo e Commissioni » 68

Resoconto dell'anno sociale 2004-2005 del Rotaract Club di Catania (*Andrea Marconi*) p. 69

Interact Club di Catania - Consiglio Direttivo dell'anno sociale 2004-2005 » 74

Resoconto dell'anno sociale 2004-2005 dell'Interact Club di Catania (*Giuseppe Costanzo*) p. 75

Echi della stampa » 77